



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO IN SINERGIA CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

POR 2014 – 2020 – Ob. “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione”



**Piani innovativi di
trasformazione delle
imprese venete**



POR FSE 2014-2020
REGIONE DEL VENETO



45bc733e



Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari.....	4
2. Premessa.....	6
3. Tipologie progettuali.....	9
3.1 <i>Workers buyout e altri strumenti di imprenditorialità</i>	10
3.2 <i>Outplacement per i lavoratori in uscita - strumenti di ricollocazione</i>	11
3.3 <i>Riqualificazione per i lavoratori a rischio di espulsione - strumenti di formazione continua</i>	12
3.4 <i>Inserimento di nuovo personale</i>	13
3.5 <i>Innovazione di prodotto e di processo – strumenti per la trasformazione e l'innovazione aziendale</i> ... 14	
3.6 <i>Internazionalizzazione – strumenti per la competitività e l'ingresso in nuovi mercati</i>	15
3.7 <i>Assistenza per l'accesso ad altri fondi</i>	16
4. Tipologie di strumenti.....	17
4.1 <i>Attività formative</i>	17
4.1.1 Formazione indoor	17
4.1.2 Formazione outdoor	18
4.1.3 Tirocinio extracurricolare	20
4.2 <i>Interventi di accompagnamento</i>	21
4.3 <i>Altri strumenti</i>	25
5. <i>Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR</i>	30
5.1 <i>Progetti che prevedono avvio di nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci</i>	30
5.2 <i>Per tutti gli altri progetti</i>	31
6. <i>Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR</i>	31
7. <i>Monitoraggio</i>	32
7.1 <i>Monitoraggio qualitativo</i>	33
8. <i>Gruppo di lavoro</i>	33
9. <i>Destinatari</i>	36
10. <i>Priorità orizzontali ed esclusioni</i>	37
11. <i>Soggetti proponenti</i>	37
12. <i>Forme di partenariato</i>	38
13. <i>Delega</i>	40
14. <i>Risorse disponibili e vincoli finanziari</i>	40
15. <i>Modalità di determinazione del contributo</i>	40
15.1 <i>Attività formative</i>	41
15.2 <i>Interventi di accompagnamento</i>	42
15.3 <i>Altri strumenti</i>	43
16. <i>Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato</i>	48



17. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	53
18. Procedure e criteri di valutazione	55
19. Tempi ed esiti delle istruttorie	57
20. Comunicazioni	57
21. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti	58
22. Indicazione del foro competente	58
23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	58
24. Tutela della privacy	58
25. APPENDICE	59
Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale	59
Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati Programma dell'Unione Europea Jean Monnet 2013	60
Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità interregionale	61



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, così come modificato dal ex Reg. (UE) 1084/2017;
- Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e



- dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
 - Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
 - Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
 - Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
 - Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
 - Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
 - Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
 - Visto il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. - "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
 - Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
 - Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
 - Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 - "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
 - Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015 - "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81".
 - Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) art. 1 comma 821;



- La Legge Regionale n. 39/2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. “Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”;
- Legge Regionale n. 3/2009, “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- La Legge regionale n. 32 del 30/12/2016, di approvazione del Bilancio Regionale di previsione 2017/2019;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1560 del 31/07/2012 “Approvazione schema di Accordo tra Regione del Veneto, Parti Sociali, Università e Ufficio Scolastico regione del Veneto (USRV) per la formazione degli apprendisti con contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca (D.lgs. n. 167/2011 - LR n. 3/2009)”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 651 del 07/05/2013 - Avviso pubblico - Direttiva per la richiesta di contributo per gli apprendisti con contratto di alta formazione e di ricerca - “Il dottorato in alto apprendistato”.
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 788 del 14 Maggio 2015 - “Unità di Crisi aziendali, territoriali e settoriali - Implementazione e prosecuzione delle attività anni 2015 - 2017 - Affidamento in house providing a Veneto Lavoro. L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 e DGR n. 1675 del 18 ottobre 2011”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2216 del 23/12/2016, “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 in sinergia con il Fondo Europeo di sviluppo regionale - Asse I Occupabilità - “La ricerca a sostegno della trasformazione aziendale – Innovatori in azienda”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2288 del 30/12/2016, “Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse I Occupabilità, Obiettivo Tematico 8 “Promuovere l’occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori”. Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva per la presentazione di “Percorsi di riqualificazione e outplacement per lavoratori a rischio di disoccupazione - Modalità a sportello Anno 2017”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 687 del 16/05/2017, “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I Occupabilità - “L’impresa Inn-FORMATA. La formazione che innova le imprese venete”. Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva – Anno 2017”.

2. Premessa

I più recenti dati sullo stato di salute dell’economia globale¹ ci dicono che le economie avanzate si stanno lasciando alle spalle la crisi, anche se con tassi di crescita ancora molto diseguali e comunque ancora molto distanti rispetto a quelli registrati un decennio fa. Il ciclo economico italiano, in particolare, si conferma in

¹ Istat (2017), “Rapporto annuale 2017. La situazione del paese.”



moderata ripresa, con il PIL cresciuto dello + 0,9% nel 2016, consolidando il processo di crescita positiva iniziato nel 2015. In tale scenario, la Regione del Veneto, risulta essere pienamente in linea con l'andamento generalizzato, registrando anzi una ripresa superiore alla media nazionale, con un PIL che nel primo trimestre 2017 è cresciuto dello + 1,2%².

Nonostante questi segnali incoraggianti, la lunga recessione economica degli ultimi anni incide ancora fortemente sulla solidità del sistema produttivo e sulla dinamicità del mercato del lavoro, sia a livello nazionale che a livello regionale; questo rende fondamentale l'intervento pubblico a supporto della competitività delle imprese, della loro capacità di adattarsi ai cambiamenti, del mantenimento di posti di lavoro e della creazione di sempre nuove occasioni occupazionali.

Negli ultimi anni la Regione del Veneto è stata il principale punto di riferimento non solo nel supporto della competitività delle imprese e nella valorizzazione del capitale umano in esse presente, ma anche nella gestione delle crisi del sistema produttivo locale, sia attraverso la sua funzione "istituzionale" nelle procedure formalizzate che attraverso il suo ruolo di "terzo attore" del sistema, mettendo a disposizione delle realtà maggiormente colpite, una vasta gamma di strumenti per il rilancio economico.

Per affrontare in maniera sinergica le situazioni di crisi del sistema produttivo territoriale di natura più critica, con la DGR n. 1675 del 18 ottobre 2011, la Regione del Veneto ha istituito l'*Unità di Crisi aziendali, territoriali e di settore*, le cui attività sono state affidate all'Ente regionale in house Veneto Lavoro che, anche per il periodo 2015-2017, ne coordina le attività (DGR n. 788 del 14 maggio 2015).

Nel quinquennio 2012-2016, l'Unità di Crisi della Regione del Veneto ha trattato oltre 130 crisi aziendali, territoriali e settoriali di natura complessa, partecipando attivamente a tavoli regionali, provinciali e nazionali, anche in collaborazione con l'Unità Gestione Vertenze del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE). Si evidenzia che il coinvolgimento dell'Unità di Crisi nella gestione delle situazioni di difficoltà aziendale è progressivamente aumentato nel corso degli anni di attività.

Il lavoro sinergico messo in campo dalla Regione del Veneto in questi anni per prevenire e contrastare le crisi di sistema ha avuto buoni risultati. Secondo gli ultimi dati disponibili relativi al quarto trimestre 2016³, il numero d'impresе che hanno avviato una procedura di crisi è diminuito notevolmente passando da 1.027 comunicazioni nel 2015 a 535 comunicazioni nel quarto trimestre 2016. Anche il numero di lavoratori coinvolti nelle crisi annunciate è diminuito drasticamente nel 2016 (11.375 unità coinvolte rispetto alle 26.532 del 2015).

La strategia del POR FSE Veneto per il periodo 2014-2020 mira a coniugare due ordini di istanze: nell'immediato, agire per il contenimento della disoccupazione e per la prevenzione dell'esclusione sociale; nel medio supportare la competitività del sistema economico e la crescita occupazionale agendo prioritariamente sul capitale umano. L'impresa, quale attore fondamentale nella creazione di reddito e di posti di lavoro, diventa, quindi, il centro delle politiche regionali che intendono agire in un'ottica preventiva sostenendo il sistema imprenditoriale veneto in azioni di ristrutturazione produttiva, differenziazione settoriale e investimento nell'innovazione, anche attraverso la creazione di reti e di aggregazioni tra imprese. A tal fine il POR FSE investe nella priorità 8.v "l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti" ed è proprio all'interno di tale priorità che si pone la presente iniziativa, con la quale la Regione del Veneto vuole continuare ad investire nella ripresa del sistema produttivo e nel consolidamento dell'economia regionale.

La presente iniziativa, infatti, intende agire per promuovere la competitività, lo sviluppo sinergico del territorio e il mantenimento dell'occupazione in particolare delle aziende venete, che abbiano **elaborato piani di rilancio** condivisi nell'ambito di specifici accordi sottoscritti dalle parti sociali e sui quali ci sia stata una successiva presa d'atto da parte della Regione Veneto – Assessorato per il Lavoro.

Ai fini della presente Direttiva, l'accordo tra le parti definisce gli interventi a supporto del rilancio, determina i tempi e le modalità degli stessi e eventuali altri adempimenti connessi.

² Dati Veneto Lavoro, principali indicatori sul mercato del lavoro, aggiornamento al 16/03/2017.

³ Veneto Lavoro, Osservatorio&Ricerca, "Crisi aziendali. L'impatto occupazionale", Report 4° trimestre 2016.



Con la presente iniziativa, quindi, si intende supportare i piani di rilancio delle aziende, attraverso il finanziamento di proposte progettuali che, mediante l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalle diverse Linee della presente iniziativa, siano in grado di rispondere ai fabbisogni specifici delle aziende.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2014/2020 nel quale il presente avviso si inserisce:

Asse	I – Occupabilità
Obiettivo tematico	8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Priorità di investimento	8.v Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti
Obiettivo specifico POR	4 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 8.6 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi
Risultati attesi	<p>Intervenire su settori produttivi, filiere e aziende o territori in situazione di crisi conclamata o prevista promuovendo processi di innovazione e riorganizzazione industriale (e in particolare del settore manifatturiero) e qualificazione delle competenze.</p> <p>Aumentare il livello di qualificazione del personale delle imprese e del livello di innovazione e competitività delle stesse con particolare attenzione all'avvio di progetti e interventi di restyling, di ricerca e sviluppo su nuovi prodotti, di processi di internazionalizzazione, di riqualificazione del personale in funzione di nuove tecniche e efficientamento dei processi di produzione e di vendita.</p> <p>Diminuire il numero di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e il numero delle imprese in crisi aziendale accertata o prevista con particolare attenzione alla individuazione e promozione di nuovi prodotti/servizi, all'adozione di nuove tecnologie, allo sviluppo di nuove competenze e alla ristrutturazione di processi e sistemi produttivi.</p>
Indicatori di risultato	<p>CR07 – partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento</p> <p>PR01 - Percentuale di imprese che assumono personale - Quota percentuale di imprese che hanno assunto personale nei 6 mesi successivi l'intervento sul totale delle imprese sostenute</p>
Indicatori di realizzazione	<p>CO05 – i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi</p> <p>CO09 - i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)</p> <p>CO10 - i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)</p> <p>CO11 - i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)</p> <p>CO23 - numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)</p>
Eventuali specifici altri gruppi target (paragrafo 5.2 e tabella 22 del POR)	Lavoratori coinvolti in crisi aziendali o settoriali



3. Tipologie progettuali

Nell'ambito della presente iniziativa dovranno essere presentati progetti a supporto della realizzazione dei **piani di rilancio** delle aziende del territorio condivisi negli accordi tra le parti di cui al paragrafo precedente.

Ogni proposta progettuale, in linea con gli obiettivi stabiliti nel Piano di rilancio condiviso nell'accordo di cui al paragrafo precedente, realizzerà tutta una serie di attività finalizzate all'innovazione e alla riorganizzazione aziendale, così da favorire il mantenimento dell'occupazione e l'incremento delle capacità produttive dell'azienda stessa. Mediante interventi calati sulle specifiche esigenze di sviluppo dell'azienda cui la proposta progettuale si riferisce, saranno, quindi, perseguite sia finalità cogenti di contenimento della disoccupazione, che finalità sul medio termine di supporto alla competitività del sistema economico e alla crescita occupazionale.

Ogni proposta progettuale potrà pertanto attivare una o più Linee d'intervento di seguito elencate:

1. **Workers buyout e altri strumenti di imprenditorialità;**
2. **Outplacement per i lavoratori in uscita – strumenti di ricollocazione;**
3. **Riqualificazione per i lavoratori a rischio di espulsione – strumenti di formazione continua;**
4. **Inserimento di nuovo personale;**
5. **Innovazione di prodotto e di processo – strumenti per la trasformazione e l'innovazione aziendale;**
6. **Internazionalizzazione – strumenti per la competitività e l'ingresso in nuovi mercati;**
7. **Assistenza per l'accesso ad altri fondi.**

Per il raggiungimento delle finalità di ciascuna linea, sarà possibile utilizzare una variegata combinazione di strumenti. Di seguito la tabella che associa i singoli strumenti alle diverse Linee di intervento sopra esposte:

Strumenti	Linee
Formazione	1 – Workers buyout e altri strumenti di imprenditorialità 2 – Outplacement per i lavoratori in uscita 3 – Riqualificazione per i lavoratori a rischio di espulsione 4 – Inserimento di nuovo personale 6 – Internazionalizzazione
Orientamento	2 – Outplacement per i lavoratori in uscita 3 – Riqualificazione per i lavoratori a rischio di espulsione 4 – Inserimento di nuovo personale
Tirocinio extracurricolare	2 – Outplacement per i lavoratori in uscita
Accompagnamento al tirocinio	4 – Inserimento di nuovo personale
Accompagnamento al lavoro	5 – Innovazione di prodotto e di processo
Borse di ricerca	6 – Internazionalizzazione
Fellowship visiting	1 – Workers buyout e altri strumenti di imprenditorialità 3 – Riqualificazione per i lavoratori a rischio di espulsione
Borse per la partecipazione a corsi di alta formazione	5 – Innovazione di prodotto e di processo
Borse di alto apprendistato	



Borsa per la partecipazione a corsi di formazione linguistica	6 – Internazionalizzazione
Certificazione linguistica	
Mobilità formativa interregionale e transnazionale	
<i>Coaching/counselling</i>	1 – Workers buyout e altri strumenti di imprenditorialità
<i>Project work</i>	1 – Workers buyout e altri strumenti di imprenditorialità
Incontri per piani di sviluppo e reti	6 – Internazionalizzazione
Visita di studio/aziendale per l'empowerment individuale	6 – Internazionalizzazione
Visita di studio/aziendale di gruppo	
<i>Action research</i> (in azienda o in Università)	5 – Innovazione di prodotto e di processo 6 – Internazionalizzazione
Assistenza/consulenza individuale e/o di gruppo	7 – Assistenza per l'accesso ad altri fondi
<i>Temporary manager/manager di progetto</i>	5 – Innovazione di prodotto e di processo
Incentivi all'assunzione	2 – Outplacement per i lavoratori in uscita 4 – Inserimento di nuovo personale
Spese FESR	1 – Workers buyout e altri strumenti di imprenditorialità 5 – Innovazione di prodotto e di processo

3.1 Workers buyout e altri strumenti di imprenditorialità

Situazioni di crisi aziendale possono rappresentare l'occasione per un cambio sostanziale nell'identità lavorativa di alcuni soggetti, che, spinti anche da una propensione imprenditiva, colgono l'occasione per inserirsi nel mercato del lavoro come imprenditori. Tale scelta deve, però, essere supportata ed accompagnata con adeguati strumenti affinché non sia un ripiego foriero di insuccessi, ma si realizzi invece un percorso all'avvio di nuove imprese in grado di reggere sui mercati.

Con tale linea si intende, quindi, mettere a disposizione dei soggetti una serie di strumenti a sostegno di nuova imprenditorialità accompagnandoli nel cambiamento dallo status di dipendente allo status di imprenditore.

In particolare con il termine "*workers buyout*" (WBO) si intende l'acquisizione di un'impresa converzionale da parte dei dipendenti, in base alla quale questi acquistano la proprietà dell'intera azienda o di una parte di essa, con la conseguente costituzione di una cooperativa⁴.

Questa procedura consente ai lavoratori di un'impresa di costituirsi in cooperativa, acquisendo la società preesistente, mantenendo così il proprio posto di lavoro, diventando imprenditori e gestendo direttamente l'azienda. Questo tipo di intervento si configura quale meccanismo, non assistenziale, capace di integrare politiche del lavoro e politiche di sviluppo, che deve assicurare la sostenibilità economica della nuova azienda e sapere sfruttare il know-how dei lavoratori interessati a rilevare l'impresa, anche rischiando in prima persona in veste di imprenditori. Alla base del successo del processo di WBO vi è innanzitutto la volontà di adesione dei lavoratori. Il WBO è, quindi, un processo che inizia dalla cessione o liquidazione di un'azienda o di parte di essa, oppure dall'esigenza di affrontare il ricambio generazionale, cui seguono una serie di contrattazioni con sindacati, organismi di rappresentanza delle cooperative, consulenti e prevede la sottoscrizione del capitale sociale da parte dei lavoratori (tutti o soltanto alcuni).

⁴ Workers buyout: un fenomeno in crescita - Staff Studi e Analisi Statistica – Italia Lavoro - Anpal servizi - <http://bancadati.italialavoro.it/bdds/ViewScheda.action?product=DOCUMENTA&uid=c8cf8b3-2acd-48b5-ae24-644a3610e43e&title=scheda#>



Questo, però, non è l'unico processo con cui un lavoratore può diventare imprenditore ed è per questo motivo che, con tale linea d'intervento, si vogliono mettere a disposizione dei lavoratori una serie di strumenti che possano accompagnarli nelle diverse fasi in cui si articola il processo di avvio d'impresa (indipendentemente dalla forma societaria scelta):

- studio di fattibilità;
- analisi e definizione strategie di rilancio;
- formazione/accompagnamento al cambiamento di ruolo (da dipendente ad imprenditore);
- accompagnamento all'avvio d'impresa.

Le nuove realtà aziendali che si andranno a costituire potranno vedersi riconosciute spese a valere sul FESR per il sostegno all'avvio d'impresa, quali ad esempio acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto; canoni di leasing; acquisto di hardware e di software; acquisizione di banche dati e ricerche di mercato; ecc.

Linea 1 – Workers buy out e altri strumenti di imprenditorialità	
Finalità	<p>Sostenere i processi di “workers buyout” (WBO) che portano all'acquisizione di un'impresa converzionale (in toto o in parte) da parte dei dipendenti, con la conseguente costituzione di una cooperativa.</p> <p>Sostenere lo sviluppo di imprenditorialità da parte dei lavoratori.</p>
Attività	<ol style="list-style-type: none"> 1. Studio di fattibilità finalizzati ad analizzare le possibilità di concretizzare le idee di impresa, tracciando le migliori linee di sviluppo, ad analizzare, nel caso di WBO, lo stato dell'azienda di provenienza, effettuando una prima analisi con i dipendenti (tutti o soltanto alcuni) sulla fattibilità dell'intervento e sulla possibilità di riunirsi in cooperativa e rilevare i beni aziendali per proseguire o riavviare la produzione; 2. Analisi e definizione strategie di rilancio (SOLO nel caso di WBO) anche attraverso la presa di contatto con le strutture territoriali competenti (es. associazioni di categoria cooperative) ed il confronto con le associazioni sindacali, affinché l'operazione possa avere successo; 3. Formazione ed accompagnamento al cambiamento di ruolo (da dipendente ad imprenditore), anche per l'acquisizione di competenze tecniche-specialistiche non già possedute in relazione alla gestione d'impresa, alla valutazione e gestione del rischio economico, alle strategie di leadership, ecc. Potranno anche essere sviluppati una serie di interventi innovativi con metodologie outdoor che accompagnino il cambiamento di ruolo; 4. Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa, con interventi finalizzati alla costituzione di nuove realtà imprenditoriali (anche attraverso l'acquisizione di ricerche di mercato, azioni di marketing territoriale, predisposizione domande di finanziamento, supporto ricerca partner tecnologici, supporto in materia di proprietà intellettuale, supporto finanziario allo start-up d'impresa - FESR)
Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> - Formazioni; - Borse per la partecipazione a corsi di alta formazione; - <i>Coaching/counseling</i>; - <i>Project work</i>; - Incontri per piani di sviluppo e reti; - Supporto finanziario allo start-up d'impresa – FESR

3.2 Outplacement per i lavoratori in uscita - strumenti di ricollocazione

Le forti implicazioni sociali che una fuoriuscita dal mondo del lavoro provoca richiedono la messa in campo di una serie di azioni ben strutturate, capaci di garantire un reale e concreto supporto alla persona, sia nella fase orientativa, che nella fase di ricerca di opportunità e di reinserimento lavorativo.

A tal fine questa Linea prevede l'adozione di un approccio personalizzato e su misura, coerente rispetto alle esigenze specifiche dei destinatari, modulare e flessibile nell'articolazione delle azioni previste. Nell'ambito di tale Linea, gli interventi scelti dovranno porre il lavoratore/destinatario al centro di un percorso orientato



al reinserimento lavorativo attraverso l'implementazione di attività di rafforzamento del capitale umano, miranti al raggiungimento di obiettivi specifici e personalizzati. Secondo questo modello, la persona è posta al centro del sistema del mercato del lavoro e i servizi finalizzati al suo reinserimento lavorativo si adattano alle esigenze del singolo, modulandosi ai suoi fabbisogni.

Per il raggiungimento delle finalità di tale Linea, potranno essere utilizzati strumenti di **orientamento, formazione, tirocinio e accompagnamento al lavoro**, quale strumento esperienziale che permette ai destinatari di conoscere e di sperimentare in modo concreto la realtà lavorativa attraverso un'esperienza pratica. Potranno, inoltre, essere richiesti **incentivi all'assunzione** per le eventuali imprese che assumessero, a tempo determinato o indeterminato, nel corso del progetto, uno o più destinatari.

Linea 2 – Outplacement per i lavoratori in uscita	
Finalità	Offrire alle lavoratrici e ai lavoratori in fase di espulsione dal proprio contesto aziendale un percorso modulare, flessibile e personalizzato sulle esigenze del singolo, che permetta loro di sviluppare ed aggiornare le proprie competenze ed abilità professionali, e di essere supportati attivamente nella ricerca attiva di lavoro, per predisporre e facilitare un rapido reinserimento professionale.
Attività	<ol style="list-style-type: none"> 1. Orientamento. Attività finalizzata a favorire le azioni di outplacement, partendo dal miglioramento della conoscenza di sé e delle proprie risorse per la definizione del percorso di nuova occupazione, dal recupero dell'autostima e della fiducia nelle proprie capacità, dall'acquisizione di conoscenze relative al mercato del lavoro e agli strumenti di autopromozione, anche attraverso il confronto con le esperienze e le informazioni tra i lavoratori. 2. Formazione. È rivolta a migliorare l'occupabilità del destinatario attraverso il miglioramento o l'acquisizione di competenze coerenti ai fabbisogni professionali del contesto in cui le imprese sono chiamate a competere. Punta ad adeguare il profilo professionale del destinatario alla domanda di lavoro dell'area territoriale di riferimento. È quindi finalizzata al rafforzamento, aggiornamento e adeguamento di competenze già possedute ed esercitate dai lavoratori, all'acquisizione di nuove abilità e saperi, sia di tipo trasversale che tecnico/specialistici. 3. Tirocinio extracurricolare, per il reinserimento al lavoro, realizzabile sia sul territorio regionale che in mobilità geografica interregionale/transnazionale. Mira ad una facilitazione del reinserimento lavorativo attraverso l'opportunità di sperimentare sul campo, con un approccio orientato all'apprendimento on the job, sul luogo di lavoro, eventuali nuove professionalità o competenze, spendibili nel mercato del lavoro. 4. Accompagnamento al lavoro. Si concretizza in attività di ricerca attiva di lavoro, esplicitamente rivolta a lavoratori investiti da procedure riduzione del personale e prevede affiancamento e supporto alla persona nella gestione del proprio piano di ricerca attiva del lavoro.
Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> - Orientamento; - Formazione; - Tirocinio extracurricolare; - Accompagnamento al tirocinio; - Accompagnamento al lavoro; - Incentivi all'assunzione

3.3 Riqualificazione per i lavoratori a rischio di espulsione - strumenti di formazione continua

Tale linea intende consentire alle lavoratrici e ai lavoratori coinvolti da situazioni di crisi aziendale e a rischio di espulsione di sviluppare ed aggiornare le proprie competenze ed abilità professionali per affrontare adeguatamente i processi di ristrutturazione aziendale e/o riorganizzazione produttiva, riducendo nel contempo i rischi di obsolescenza professionale e di esclusione sociale.



Potranno essere realizzate attività di **orientamento** finalizzate alla condivisione con i lavoratori degli obiettivi progettuali, per creare confidenza e fiducia nel gruppo dei destinatari e predisporre terreno fertile per le successive azioni formative; **attività formative indoor e outdoor**, sia su specifici fabbisogni professionali delle imprese, che per stimolare l'acquisizione di competenze di natura trasversale (*soft skills*) utilizzabili in molteplici contesti lavorativi.

Nell'ambito di tale linea, le attività formative dovranno essere progettate "su misura" e immediatamente fruibili, in modo da trasferire "quanto basta" in forma immediatamente spendibile nelle attività lavorative quotidiane; facilitare l'adattamento ai cambiamenti dei sistemi produttivi e/o per l'acquisizione di competenze in trasformazione sulle più svariate tematiche funzionali all'innovazione e allo sviluppo dell'azienda.

Potranno essere previsti, inoltre, interventi di aggiornamento delle conoscenze e competenze dei lavoratori facendo ricorso a **borse per la partecipazione a corsi di alta formazione**.

Linea 3 – Riqualificazione per i lavoratori a rischio di espulsione	
Finalità	Aiutare i lavoratori ad adattarsi ai cambiamenti dei sistemi di produzione e di organizzazione del lavoro, mediante attività di formazione continua volte alla prevenzione dei rischi di obsolescenza professionale ed espulsione.
Attività	<ol style="list-style-type: none"> Orientamento al ruolo. Attività volta ad individuare i fabbisogni formativi e professionali del destinatario e strutturare nel dettaglio le azioni previste dal progetto, con la finalità di fornire al destinatario elementi utili ad inquadrare la collocazione in azienda e orientarlo alle attività da svolgere durante il progetto. Gli incontri sono anche finalizzati a condividere la filosofia del progetto, a creare confidenza e fiducia nel gruppo dei destinatari, a predisporre terreno fertile per le successive azioni formative. Formazione: attività finalizzata all'acquisizione/implementazione/aggiornamento di conoscenze e competenze di natura specialistica in linea con i nuovi fabbisogni dell'azienda e con i piani di sviluppo aziendali; al potenziamento delle <i>soft skills</i> utili allo svolgimento di differenti mansioni anche alla luce dei processi di innovazione intrapresi.
Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> - Orientamento; - Formazione; - Borsa per la partecipazione a corsi di alta formazione

3.4 Inserimento di nuovo personale

La Linea si compone di una serie di azioni integrate e reciprocamente funzionali, a carattere orientativo, formativo e di accompagnamento all'inserimento lavorativo, volte a favorire l'occupabilità di persone disoccupate e a sostenere processi di acquisizione e inserimento di nuovo personale nei contesti produttivi regionali.

Essa prevede l'utilizzo della **formazione** per l'acquisizione o il rafforzamento delle competenze dei disoccupati, e del **tirocinio extracurricolare formativo** e di **inserimento/reinserimento al lavoro**, quale strumento esperienziale che permette ai destinatari di conoscere e di sperimentare in modo concreto la realtà lavorativa attraverso un'esperienza pratica di natura professionale direttamente sul luogo di lavoro.

L'attività formativa è finalizzata all'acquisizione di competenze tecnico-professionali utili a rafforzare/aggiornare i profili professionali dei destinatari sulla base delle specifiche esigenze aziendali, così da favorire un loro effettivo inserimento/reinserimento lavorativo. La formazione, quindi, dovrà essere definita in termini di competenze "obiettivo" che si intendono far acquisire/rafforzare in relazione al profilo professionale di riferimento.

L'attività formativa potrà essere preceduta da una necessaria attività di **orientamento al ruolo** per agevolare l'inserimento in azienda del tirocinante.

La Linea prevede l'attivazione anche dello strumento dell'**incentivo all'assunzione** per le eventuali imprese che assumessero, a tempo determinato o indeterminato, nel corso del progetto, uno o più destinatari.



Linea 4 – Inserimento di nuovo personale	
Finalità	La finalità è duplice: mentre da un lato si intende infatti favorire l'impiego, o il reimpiego, di persone in cerca di lavoro, e quindi disoccupate, a prescindere dalla loro età, dall'altro lato si intendono sostenere le imprese che si trovano in fase di rilancio e di ripresa produttiva, in questa fase congiunturale successiva alla crisi, consentendo loro di aumentare la propria competitività sul mercato attraverso l'inserimento mirato di risorse umane competenti e formate. L'obiettivo è quello di concorrere all'acquisizione di competenze tecnico-professionali utili a rafforzare/aggiornare i profili professionali dei destinatari per un loro effettivo inserimento/reinserimento lavorativo nel contesto aziendale di riferimento del progetto.
Attività	<ol style="list-style-type: none"> 1. Orientamento. Si suddivide in due ambiti: il colloquio di informazione e accoglienza, per individuare i fabbisogni formativi e professionali del destinatario e strutturare nel dettaglio le azioni previste dal progetto, e gli incontri di orientamento al ruolo, con la finalità di fornire al destinatario elementi utili ad inquadrarne la collocazione in azienda e orientarlo alle attività da svolgere durante il progetto. Gli incontri sono anche finalizzati a condividere la filosofia del progetto, a creare confidenza e fiducia nel gruppo dei destinatari, a predisporre terreno fertile per le successive azioni formative. 2. Formazione. Dovrà favorire l'accrescimento dell'occupabilità del destinatario attraverso il miglioramento o l'acquisizione di competenze coerenti ai fabbisogni professionali del contesto in cui le imprese sono chiamate a competere. È finalizzata al rafforzamento e al miglioramento di competenze già possedute ed esercitate o all'acquisizione di nuove abilità e saperi, sia di tipo professionalizzante che specialistico. 3. Tirocinio extracurricolare, formativo e di inserimento lavorativo, realizzabile sia sul territorio regionale che in mobilità geografica interregionale e transnazionale. È finalizzato a consentire ai destinatari di conoscere e di sperimentare in modo concreto la realtà lavorativa attraverso una formazione e un'esperienza pratica di natura professionale direttamente sul luogo di lavoro. Sostiene l'occupabilità del destinatario attraverso l'opportunità di sperimentare sul campo, con un approccio orientato all'apprendimento on the job, eventuali nuove professionalità o competenze, spendibili nel mercato del lavoro. Consente l'affiancamento di un'azione di accompagnamento al tirocinio al fine di monitorare l'andamento e finalizzare l'esito dell'esperienza. 4. Accompagnamento al lavoro. L'attività di accompagnamento al lavoro intende rispondere ad una duplice finalità in base alla tipologia di destinatario: da una parte sostenere con un percorso ad hoc i destinatari cui, al termine del tirocinio, non sia proposto un contratto di lavoro presso l'azienda ospitante, dall'altro sostenere i neoassunti nell'acquisizione del ruolo e nell'inserimento nella nuova realtà aziendale all'interno di un piano di sviluppo aziendale.
Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> - Orientamento; - Formazione; - Tirocinio extracurricolare; - Accompagnamento al tirocinio; - Accompagnamento al lavoro; - Incentivi all'assunzione

3.5 Innovazione di prodotto e di processo – strumenti per la trasformazione e l'innovazione aziendale

Attraverso tale Linea si intende sostenere l'avvio di processi di trasformazione e innovazione aziendali, attraverso il ricorso a personale esperto in grado di definire strategie di sviluppo rispondenti alle diverse esigenze aziendali.

Sarà possibile, quindi, attivare **borse di ricerca** con ricercatori degli atenei/centri di ricerca del territorio, aventi lo scopo di trasferire le conoscenze accademiche all'organizzazione, ai processi e ai prodotti/servizi



dell'azienda, per innescare un percorso di sviluppo. Potranno, inoltre, essere riconosciute **spese secondo quanto previsto dal Paragrafo 5 della presente Direttiva** relative alle dotazioni direttamente strumentali alla ricerca del borsista, le quali potranno essere riconosciute al beneficiario, se sostenute limitatamente alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto e secondo quanto previsto dall'art 13 del Reg. UE 1304/2013.

Per favorire la competitività dell'impresa, anche attraverso risorse umane altamente qualificate, potrà essere attivato lo strumento dell'apprendistato di alta formazione e ricerca, mediante il riconoscimento di **borse per la frequenza di Master o percorsi di Dottorato** da parte degli apprendisti assunti dall'impresa.

Infine, per agevolare fasi di trasformazione o innovazione, tale Linea prevede la possibilità di far ricorso temporaneo a figure in possesso di specifiche competenze manageriali (*temporary manager*) o a consulenti esperti (**manager di progetto**) che mettano a disposizione il proprio bagaglio di conoscenze, esperienze e specializzazioni utili ad accelerare o rendere maggiormente efficaci tali processi. Tali figure potranno svolgere le attività anche in somministrazione mediante un ente specializzato, responsabile dell'individuazione degli esperti stessi.

Linea 5 – Innovazione di prodotto e processo	
Finalità	Sostenere, attraverso l'apporto di competenze da parte di personale esperto, l'avvio e la realizzazione di processi di trasformazione e innovazione aziendale, anche mediante un'attività di ricerca finalizzata ad individuare punti di forza e di debolezza, nonché traiettorie di sviluppo per permanere proficuamente nel mercato.
Attività	<ol style="list-style-type: none"> Attività di ricerca: attività finalizzata alla realizzazione di ricerca applicata per favorire e analizzare processi di innovazione e di riorganizzazione aziendale. Potranno, quindi, essere erogate borse di ricerca sia su tematiche specifiche che su tematiche trasversali alle diverse realtà aziendali. La borsa di ricerca dovrà essere erogata da un ateneo/centro di ricerca del territorio, il quale dovrà selezionare il destinatario della borsa mediante procedure di evidenza pubblica trasparenti e tracciabili. Attività di supporto alla trasformazione e all'innovazione aziendale: attività finalizzata ad accelerare o rendere maggiormente efficaci i processi di trasformazione o innovazione aziendale già in atto, mediante l'assistenza di esperti con conoscenze e competenze ad alto contenuto tecnico e manageriale.
Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> - Borse di ricerca; - Borse di alto apprendistato; - <i>Action research</i>; - <i>Temporary manager</i>; - Manager di progetto; - Spese per dotazione

3.6 Internazionalizzazione – strumenti per la competitività e l'ingresso in nuovi mercati

Per consentire alle aziende di aumentare la propria competitività e capacità d'innovazione, nonché di rafforzare la propria presenza e solidità nel mercato internazionale, nell'ambito di tale Linea si potrà far ricorso a specifici strumenti per l'internazionalizzazione.

Sarà possibile realizzare attività di **formazione** per l'acquisizione di nozioni giuridiche, economiche, fiscali, di logistica, ecc., conoscenze/competenze chiave per poter intraprendere processi di internazionalizzazione.

Potranno essere previste, inoltre, attività di **aggiornamento linguistico** e per l'acquisizione di **certificazioni linguistiche**. Infine, per trasferire specifiche competenze ai dipendenti dell'azienda all'interno di un quadro di confronto di dimensione sovraregionale e internazionale, potranno essere previste attività di **mobilità formativa sia interregionale che transnazionale**.

Per ampliare le occasioni di business, incoraggiare lo scambio di esperienze e saperi con altre realtà aziendali di rilievo fuori regione o all'estero, sarà possibile prevedere la realizzazione di **visite aziendali**. Per consentire alle aziende di entrare in contatto con nuovi potenziali partner e/o clienti, sarà possibile prevedere



la partecipazione a fiere e/o esposizioni di settore mediante la realizzazione di **visite di studio**. Per agevolare tale partecipazione potranno essere riconosciuti anche specifiche spese quali la locazione, l'installazione e la gestione dello stand (secondo quanto specificato nel paragrafo dedicato "Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR").

Tenuto conto dell'importanza di sostenere la capacità d'innovazione e la competitività aziendale in un quadro di confronto internazionale, si intende promuovere lo sviluppo di collaborazioni con altri atenei internazionali e di finanziare lo sviluppo di nuove progettualità congiunte attraverso scambi di docenti e ricercatori. A tal fine potranno essere previste borse per *fellowship visiting* che permettano di accogliere docenti e ricercatori provenienti da altri atenei internazionali.

Infine, nell'ambito di tale Linea, potranno essere previste **attività d'incontro** con altre imprese, enti pubblici, territoriali, Università, ecc., finalizzati alla **creazione di reti** tra i diversi attori.

Linea 6 – Internazionalizzazione	
Finalità	Aumentare la competitività, la capacità d'innovazione, la presenza e la solidità delle imprese nei mercati internazionali.
Attività	<ol style="list-style-type: none"> Attività formative per l'internazionalizzazione: formazione finalizzati all'acquisizione di nozioni giuridiche, economiche, fiscali, di logistica, ecc. per l'internazionalizzazione delle imprese; Network, scambi e best practice: interventi finalizzati ad ampliare le occasioni di business, incoraggiare lo scambio di esperienze e l'incontro con nuovi potenziali partner e/o clienti; Pianificazione di strategie per l'internazionalizzazione: interventi finalizzati all'analisi dei nuovi territori/mercati in cui espandere il business (anche mediante l'utilizzo del web), alla redazione di <i>business plan</i> per l'ingresso in mercati esteri, alla creazione e/o l'inserimento dell'azienda in network internazionali di settore, alla ricerca di partner per lo sviluppo di nuove linee di prodotto/servizi, alla partecipazione a filiere produttive trans-nazionali, ecc. Creazione di reti interventi finalizzati alla creazione di reti con soggetti pubblici e privati funzionali ai processi d'internazionalizzazione e all'inserimento in mercati internazionali.
Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione; - <i>Fellowship visiting</i>; - Borsa per la partecipazione a corsi di formazione linguistica; - Certificazione linguistica; - Mobilità formativa interregionale e transnazionale; - Visite studio/aziendali per l'empowerment individuale; - Visite studio/aziendali di gruppo; - Incontri per piani di sviluppo e reti

3.7 Assistenza per l'accesso ad altri fondi

Per consentire alle aziende di ampliare le opportunità di accesso a finanziamenti (pubblici o privati) nell'ambito di tale Linea si potranno richiedere attività di supporto specialistico volte all'individuazione delle differenti tipologie di finanziamenti disponibili nel mercato, che dovranno essere funzionali alle esigenze di rilancio aziendale.

Attraverso lo strumento dell'assistenza/consulenza potranno, quindi, essere individuate e valutate le differenti opportunità offerte dal mercato, approfondendo la conoscenza delle diverse fonti di finanziamento pubblico regionale, nazionale, europeo ed accompagnando i destinatari nella valutazione e presentazione delle diverse istanze di contributo; potranno essere attivate sinergie per la creazione di partenariati o reti di imprese che agevolino l'accesso al credito o a forme di finanza agevolata; ecc.



Tale attività di assistenza nell'individuazione di forme di finanziamento potrà essere svolta, da parte del manager di progetto, in forma individuale o di gruppo.

Linea 7 - Assistenza per l'accesso ad altri fondi	
Finalità	Ampliare le opportunità di accesso a finanziamenti (pubblici o privati) funzionali ai fabbisogni rilevati nell'Accordo.
Attività	- Assistenza nell'individuazione di forme di finanziamento: interventi finalizzati all'individuazione delle diverse tipologie di fondi e/o finanzia agevolata disponibili nel mercato. Verrà effettuata una mappatura delle opportunità finanziarie, l'attivazione di procedure o creazione di partenariati, la presentazione delle istanze di contributo, ecc., relativi a finanziamenti regionali, nazionali, europei o privati.
Strumenti	- Assistenza/consulenza individuale o di gruppo

4. Tipologie di strumenti

Per il perseguimento degli obiettivi dei **piani di rilancio**, ogni proposta progettuale potrà prevedere di utilizzare una serie di strumenti per ciascuna linea, da scegliere, sulla base delle esigenze specifiche, tra quelli messi a disposizione e che si riportano in dettaglio di seguito.

4.1 Attività formative

Al fine di adeguare le competenze del capitale umano ai fabbisogni professionali dell'azienda in linea con gli obiettivi dei piani di rilancio, le proposte progettuali potranno realizzare diverse tipologie di formazione.

Si precisa che, tenendo conto della tipologia di utenza cui sono rivolti i progetti, dovrà essere privilegiato il ricorso ad interventi che favoriscano un apprendimento esperienziale attraverso il fare e il confronto diretto con gli altri destinatari, così da superare gli schemi classici di apprendimento.

Al fine di adeguare le competenze dei destinatari ai fabbisogni professionali delle imprese dovrà essere utilizzata una modalità formativa che consenta di trasferire ai destinatari stessi "quanto serve" in forma immediatamente spendibile nelle attività lavorative quotidiane.

4.1.1 Formazione indoor

Per lo svolgimento delle attività formative potrà essere utilizzato un insieme variamente combinato di metodologie coerenti con gli obiettivi formativi, i contenuti previsti, e gli stili di apprendimento riscontrabili negli utenti, che migliorino il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, scelte tra quelle che vengono di seguito elencate a titolo esemplificativo:

- formazione intervento;
- role play;
- case history;
- testimonianze;
- utilizzo di filmati;
- problem based learning (PBL);
- FAD

L'adozione di metodologie FAD è ammissibile nel limite del 40% del monte ore totale degli interventi formativi previsti.

Tenuto conto della particolarità delle tematiche e delle tipologie di destinatari coinvolti, si sottolinea la necessità di utilizzare metodologie innovative di gestione del gruppo aula, che possano favorire un approccio di apprendimento basato sul fare e sullo sperimentare, valorizzando le competenze già possedute come base da cui partire per implementare conoscenze e competenze trasversali, quali, a titolo puramente esemplificativo, l'uso di *edugame*, lo *storytelling*, l'erogazione di pillole formative, la palestra formativa, lo *scrumb*.

Edugame - Gli *edugame*: riproducono in modo metaforico situazioni, logiche e contesti dell'agire organizzativo o coerenti con le



situazioni operative che debbono essere affrontate nella realtà dai partecipanti. Il game formativo è una metodologia che utilizza gli schemi e la struttura propria di game classici per rappresentare le situazioni legate allo svolgimento di un macro-processo di una azienda di servizio riproducendo logiche familiari alle persone (ad es.: occorre produrre dei risultati entro dei tempi determinati, soddisfare i clienti interni e esterni, ...) in un contesto simulato.

Storytelling - È una metodologia che usa la narrazione come mezzo creato dalla mente per inquadrare gli eventi della realtà e spiegarli secondo una logica di senso. L'atto del narrare, nello *storytelling*, si ritrova nell'esperienza umana e si può rappresentare in varie forme (individuali o collettive) che connettono pensiero e cultura. Soprattutto le emozioni dell'uomo – attraverso la narrazione – trovano il mezzo più efficace di espressione. Il pensiero narrativo possiede una molteplicità di significati, ma questi necessitano di essere tradotti, affinché si possano costruire una o più forme di comunicazione che siano rielaborate dai soggetti secondo i termini della narrazione. Il discorso narrativo permette di rendere comprensibile, comunicabile e ricordabile il vissuto. Quindi, il pensiero narrativo organizza l'esperienza soggettiva e interpersonale; mentre il discorso narrativo rende possibile la riflessione. Utilizzando il metodo di raccontare storie, diventa possibile situare l'apprendimento nei contesti significativi e promuovere processi dialogici di interazione riflessiva attraverso lo sviluppo di contesti.

Pillole formative

Questa attività nasce dall'esigenza di rendere attraente e coinvolgente la formazione e-learning, in particolare nell'area del comportamento organizzativo. Essa è caratterizzata da un insieme di corsi molto brevi, di circa 10/15 minuti ciascuno, fruibili con flessibilità e negli orari scelti dai destinatari nell'arco di tempo stabilito nel progetto. Ogni corso, pur nella sua brevità, è fortemente strutturato e sviluppa un argomento formativo in senso compiuto.

Palestra formativa

La palestra formativa è una forma innovativa di aula dove almeno la maggior parte del tempo è dedicato all'esperienza, all'allenamento delle competenze critiche, e solo il 20% del tempo è dedicato alle istruzioni operative e all'analisi proattiva delle prestazioni. In questo ambito si utilizza la metafora sportiva (meglio se viene individuato uno specifico sport) per accompagnare itinerari di apprendimento.

Come metodologia la palestra formativa risulta particolarmente efficace soprattutto laddove esiste un clima di sfiducia nei confronti della formazione tradizionale, giudicata troppo teorica e lontana dalla realtà, poiché promuove collaborazione e partecipazione attiva delle persone ai processi di apprendimento.

Scrum

È una metodologia moderna utilizzata per gestire progetti software, ma applicabile in qualsiasi ambito e propone un approccio meno strutturato e più focalizzato sull'obiettivo di consegnare al cliente, in tempi brevi e frequentemente, un prodotto di alta qualità.

Lo Scrum promuove la formazione di team di sviluppo piccoli, cross-funzionali e auto-organizzati, lo sviluppo iterativo e incrementale, la pianificazione adattiva, e il coinvolgimento diretto e continuo del gruppo nel processo di sviluppo.

Essenzialmente, il sistema è fondato su *team building* e *feedback* costanti, che permettono di valutare di volta in volta cosa è andato bene, cosa sarebbe potuto andare meglio e come il gruppo può migliorarsi.

Punti chiave dello SCRUM sono la valorizzazione della persona, la creazione di conoscenza, la forte interazione con i partecipanti, la rapidità di risposta, la qualità del risultato.

Si basa su Sprint, Backlog e Scrum Meeting: prevede di dividere il progetto in blocchi rapidi di lavoro (Sprint) alla fine dei quali consegnare una versione al destinatario finale; indica come definire i dettagli del lavoro da fare nell'immediato futuro (Backlog) per avere una definizione estesa; organizza attività giornaliere del team di sviluppo (Scrum Meeting) per verificare cosa si è fatto e cosa si farà.

4.1.2 Formazione outdoor

Con tale tipologia di interventi si intende sostenere la realizzazione di percorsi formativi innovativi fondati sull'apprendimento esperienziale che permettono l'acquisizione di competenze utilizzabili in molteplici contesti lavorativi e l'acquisizione di abilità trasversali, nonché un diverso modo di operare nell'azienda. La tipicità delle metodologie di tipo outdoor non si fonda su aspetti formativi di tipo quantitativo (maggiore numero di conoscenze/competenze/abilità possedute), quanto piuttosto su aspetti formativi di tipo qualitativo (migliore gestione delle stesse). La formazione outdoor si caratterizza infatti per l'attivazione di situazioni che sono fortemente analoghe a ciò che si deve apprendere e per la peculiarità di incidere in modo più efficace sul cambiamento dei comportamenti e sulla capacità di apprendere dall'esperienza.

Questi percorsi formativi devono essere realizzati in contesti estranei alla realtà aziendale.

Tali interventi permettono di realizzare un processo di apprendimento che integra l'acquisizione di esperienza e sviluppa relazioni docente-destinatari e tra pari, coinvolgendo attivamente e rendendo "protagonisti" i soggetti partecipanti.

Possono essere realizzati i seguenti interventi:

- laboratorio esperienziale
- laboratorio dei feedback



- teatro d'impresa
- outdoor training

- Laboratorio esperienziale

La metodologia permette di sviluppare in maniera induttiva competenze ed è il luogo della sperimentazione attiva, dove "fare" esperienza. Il tratto saliente che lo caratterizza è l'impiego di tecniche e attività che consentono ai partecipanti di calarsi nelle situazioni che si vogliono esaminare ed apprendere.

La simulazione esperienziale (pratiche e casi concreti, applicazioni ed esempi individuati) attinge da casi portati dall'azienda stessa o da best performers di settore o da altre casistiche emblematiche o ricorrenti del settore di riferimento.

Per la realizzazione di tali laboratori ci si potrà avvalere del supporto e della collaborazione in partnership di realtà specializzate, Fablab, incubatori, ecc.. in possesso di tecnologie, servizi digitali, attrezzature, tecniche di produzione ad alta tecnologia (ad es. con manifattura additiva), macchinari, software e hardware, particolarmente innovativi e difficilmente reperibili o in uso tra i partner di progetto o nell'azienda cui l'intervento si riferisce.

- Laboratorio dei feedback

Percorsi formativi creati in contesti di scambio reciproco di feedback, nei quali le persone possano ottenere riscontri e piste di sviluppo da parte degli altri partecipanti all'intervento e potenziare la propria capacità di restituire feedback osservando gli altri (e quindi se stessi) da una posizione di self empowerment.

Ogni partecipante condividerà con gli altri quanto appreso e capitalizzato, presentandolo anche in forma di speech, e ricevendo da tutti il feedback sulle aree di miglioramento sia in termini di competenze individuali che aziendali, di valori e di ruoli.

- Teatro d'impresa

Il teatro d'impresa è un'attività di formazione esperienziale che permette di creare un livello di coinvolgimento che supera la sfera cognitiva attivando anche il piano emotivo dei partecipanti.

Tale intervento permette di ripensare i comportamenti individuali e le scelte aziendali in una forma leggera ma nello stesso tempo di grande impatto.

Nella prospettiva del teatro d'impresa, il cambiamento ed il miglioramento sono possibili attraverso un tipo di formazione che non metta al centro esclusivamente il sapere e il saper fare ma anche il saper essere, e quindi il sapersi relazionare, il saper comunicare, ovvero il modo personale di ognuno di apprendere legato ai propri vissuti e alle proprie esperienze.

- Outdoor training

L'outdoor training è un'attività esperienziale che prende in prestito l'idea e i materiali da altri contesti come il mondo della natura, dello sport e del gioco. Si sviluppa in diverse tappe, tutte all'aperto, in cui ciascun partecipante si confronta con l'ambiente circostante, con le sue difficoltà e mette in gioco le proprie competenze trasversali allo scopo di sviluppare le capacità individuali.

Si svolge in modalità semi-residenziale o residenziale e può essere sviluppato, a titolo esemplificativo, con:

- attività svolta in un bosco o montagna o luogo simile (orienteeing), con l'obiettivo di percorrere un percorso predefinito aiutati da una bussola e mappa. L'attività sviluppa il problem solving dei partecipanti;
- attività svolta a livello del suolo attraverso installazioni fisse, che non richiedono l'utilizzo di particolari sistemi di sicurezza attiva, se non l'attenzione dei partecipanti e dello staff. Si tratta di attività estremamente sfidanti e, attraverso il contatto fisico molto forte tra i partecipanti e la



necessità di sostenersi a vicenda per tutta la durata dell'attività, richiedono un alto livello di concentrazione e di coordinamento con gli altri (ad es. bootcamp);

- attività svolta in barca a vela, utile a stimolare senso di responsabilità nei partecipanti e consapevolezza dei propri mezzi. L'attività sviluppa il lavoro di squadra;
- attività, come ad esempio l'arrampicata, che presentano una elevata componente di sfida a livello individuale, di coppia, di team e offrono l'opportunità di affrontare i propri limiti (percepiti o autoimposti) e le proprie paure (vertigini, paura del vuoto, ecc.).

L'approccio esperienziale prevede la presenza di una persona (animatore, trainer, facilitatore) che deve essere in possesso di specifiche competenze e in grado di gestire situazioni relazionali, dinamiche di gruppo, di cogliere e sviluppare le potenzialità del singolo individuo e del gruppo.

4.1.3 Tirocinio extracurricolare

L'intervento è finalizzato all'accrescimento delle competenze professionali dei destinatari, da un lato, e all'inserimento/reinserimento lavorativo di lavoratori disoccupati, dall'altro. Ha durata da un **minimo di 2** ad un **massimo di 6 mesi**.

Il tirocinio rappresenta lo strumento esperienziale finalizzato a consentire ai destinatari finali di conoscere e di sperimentare in modo concreto realtà produttive e di lavoro attraverso una formazione ad hoc ed un'esperienza pratica di natura professionale direttamente sul luogo di lavoro. L'obiettivo è quello di concorrere all'acquisizione di competenze tecnico-professionali utili a rafforzare/aggiornare i profili professionali dei destinatari per un loro effettivo inserimento/reinserimento lavorativo nel contesto aziendale di riferimento del progetto.

Nell'attuazione dell'azione è necessaria l'individuazione di un tutor aziendale che dovrà garantire un supporto costante all'utente per facilitarne l'inserimento in azienda. Il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo dovranno ricordarsi costantemente al fine di assicurare l'idonea partecipazione e la predisposizione di quanto necessario anche al fine della valutazione del tirocinio stesso.

Le disposizioni in materia di tirocini vigenti in Regione Veneto definiscono i limiti numerici dei tirocinanti che possono essere ospitati in tirocinio dai datori di lavoro, liberi professionisti e piccoli imprenditori, anche senza dipendenti, con sede operativa in Veneto.

Possono essere ospitati tirocini nei seguenti limiti numerici:

Caratteristiche struttura ospitante	Numero tirocinanti
Liberi professionisti e piccoli imprenditori senza dipendenti Unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra 1 e 5	1 tirocinante
Unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra 6 e 20	Fino ad un massimo di 2 tirocinanti
Unità operative con 21 o più dipendenti a tempo indeterminato	Fino ad un massimo del 10% dei dipendenti a tempo indeterminato

Per quanto riguarda l'utilizzo dello strumento del tirocinio, i soggetti proponenti sono tenuti a garantire la copertura assicurativa dei destinatari contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), nonché, presso idonea compagnia assicuratrice, per la responsabilità civile verso terzi.

Le coperture assicurative devono riguardare anche tutte le attività che coinvolgono il destinatario nell'ambito del progetto e i costi sostenuti per tali coperture assicurative rientrano nei costi standard.

Per gli aspetti regolativi non strettamente definiti nel provvedimento, si dovrà a fare riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1324 del 23 luglio 2013 " Disposizioni in materia di



tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013. Deliberazione/CR n. 44 del 14.05.2013", e successive modifiche e/o integrazioni.

Il tirocinio può essere realizzato sia sul territorio regionale, sia in mobilità geografica interregionale, sia transnazionale. I parametri di costo relativi ai tirocini in mobilità geografica sono riportati in Appendice.

Si precisa che i destinatari non possono essere legati da vincoli di parentela di livello inferiore al terzo grado con il titolare dell'impresa ospitante il tirocinio.

4.2 Interventi di accompagnamento

Possono essere previsti i seguenti interventi:

- Orientamento
- Assistenza/consulenza individuale
- *Coaching/counseling* individuale e/o di gruppo
- Visita di studio/aziendale per l'empowerment individuale
- Visita di studio/aziendale di gruppo
- *Action research*
- *Project work*
- Incontri per sviluppo di reti
- Accompagnamento al tirocinio individuale
- Accompagnamento al lavoro individuale

Per le attività di gruppo possono essere previsti da 2 a 15 destinatari come meglio specificato nel punto "*Modalità di determinazione del contributo - Unità di costo standard per le attività di accompagnamento*" della presente Direttiva (anche gruppi variabili). Si precisa che è possibile prevedere gruppi variabili di destinatari che partecipano a tutte o a parte del monte ore previsto per l'intervento.

Per la determinazione dei costi relativi alle attività individuali si rimanda al paragrafo "*Modalità di determinazione del contributo*" della presente Direttiva.

Orientamento

Le azioni di orientamento si declinano in:

- **Colloquio di informazione e accoglienza.** Tale attività, della durata massima di 2 ore, deve essere erogata in modo individuale, in quanto finalizzata a individuare i fabbisogni formativi e professionali dei singoli destinatari e a strutturare nel dettaglio le azioni dell'intervento.
- **Incontri di orientamento.** Realizzabili solo in modalità di gruppo, in base delle specifiche esigenze di progetto/contesto. L'azione è finalizzata a condividere la filosofia del progetto, a creare confidenza e fiducia nel gruppo dei destinatari, a predisporre terreno fertile per le successive azioni di riqualificazione.
- **Orientamento al ruolo.** Erogabile in modalità individuale o di gruppo, in base delle specifiche esigenze di progetto/contesto. Questa attività ha la finalità di fornire al destinatario elementi utili ad inquadrarne la collocazione in azienda e orientarlo alle attività da svolgere durante il progetto. Nel caso di tirocinio l'azione è finalizzata all'incontro iniziale tra tutor didattico-organizzativo e tutor aziendale, durante il quale è richiesta la presenza attiva del destinatario, al fine di garantire la definizione e la condivisione del progetto formativo e di inserimento lavorativo.

Possono essere svolte un minimo di **2 ore** fino ad un massimo di **24**.

Assistenza/consulenza

Si tratta di un'attività che prevede incontri individuali con diverse tipologie di soggetti e che intende rispondere ad una molteplicità di obiettivi a seconda del contesto in cui si realizza e delle finalità a cui è



indirizzata, ad esempio: incontri con personale specializzato per l'individuazione di fonti diversificate di finanziamento per il rilancio aziendale, ecc.

Possono essere svolte un minimo di **4 ore** fino ad un massimo di **40**.

Coaching

E' un'attività di supporto – individuale o di gruppo – che, partendo dall'unicità dell'individuo, si propone di operare un cambiamento, una trasformazione che possa migliorare e amplificare le potenzialità di ciascuno per raggiungere obiettivi personali, di team, manageriali, ecc. E' particolarmente indicato per accompagnare i lavoratori all'assunzione di nuovi ruoli nell'ambito di processi di WBO e in tutti quei casi in cui è necessario un cambiamento rispetto al ruolo da rivestire in azienda. È quindi una relazione processuale che può essere finalizzata al raggiungimento di diversi obiettivi: accompagnare la persona verso il massimo rendimento attraverso un processo autonomo di apprendimento, migliorare la performance lavorativa per adeguarla ai fabbisogni aziendali o alle nuove forme di organizzazione del lavoro, definire nuove linee d'intervento, raccogliere elementi utili a ridisegnare l'organizzazione lavorativa e personale dei destinatari.

Possono essere svolte un minimo di **4 ore** fino ad un massimo di **40**.

Counseling

Il *counseling* è una pratica indirizzata alla soluzione di specifici problemi, anche relazionali, sorti in molteplici contesti e finalizzata a gestire crisi, migliorare relazioni, sviluppare risorse, promuovere e sviluppare la consapevolezza personale, lavorare con emozioni e pensieri, percezioni e conflitti interni e/o esterni, prendere decisioni. E' particolarmente indicato per accompagnare i lavoratori nell'ambito dei processi di WBO e in tutti quei casi in cui è necessario un cambiamento rispetto al ruolo da rivestire in azienda. Attraverso le attività di *counseling* si potranno, ad esempio, avviare percorsi di accompagnamento alla definizione di un nuovo progetto professionale o un servizio di consulenza di carriera al fine di favorire la ricollocazione in nuovi ruoli del soggetto, ecc.

Possono essere svolte un minimo di **4 ore** fino ad un massimo di **40**.

Visita di studio

E' un'attività che permette la partecipazione a esposizioni e/o fiere di settore, il trasferimento di buone pratiche e il rafforzamento delle competenze personali (empowerment). Tale attività può essere svolta a livello individuale (empowerment competenze) che di gruppo.

Può essere realizzata sul territorio della Regione del Veneto oppure presso strutture site in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea o extra europea.

La visita di studio, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata minima di **2 ore** e massima di **20 ore**.

La visita di studio realizzata **in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea o extra europei** deve avere una durata minima di **8 ore** e massima di **40**.

Se funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi e se adeguatamente motivata, può essere prevista la presenza di **un unico consulente**, per un **monte ore massimo di 40 ore**, dedicato ad accompagnare e affiancare i destinatari nel corso delle attività di visita/scambio, il cui costo sarà imputabile come attività di assistenza/consulenza.

In nessun caso, possono essere finanziate attività commerciali ordinarie e attività già in corso.

Visita aziendale

E' un'attività che permette un confronto con altre realtà aziendali di rilievo, la visita a impianti o soluzioni tecnologiche di eccellenza, lo scambio di esperienze e di saperi con altri enti o aziende; può essere svolta sia a livello individuale (empowerment competenze) che di gruppo.

La visita aziendale, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata minima di **2 ore** e massima di **20 ore**.



La visita aziendale realizzata **in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea o extra europei** deve avere una durata minima di **8 ore** e massima di **40**.

La visita aziendale **non** prevede la possibilità di usufruire del consulente dedicato ad accompagnare ed affiancare i destinatari.

In ogni caso, non sono ammissibili attività commerciali ordinarie e attività già in corso al momento della presentazione della proposta progettuale.

Action research in azienda

Possono essere realizzate attività di *action research* finalizzate a sostenere le imprese nell'avvio di processi di trasformazione e innovazione o nella definizione e sviluppo di nuovi prodotti o modelli di business, ecc..

Si tratta di un'attività che si caratterizza come un percorso integrato, personalizzato sui fabbisogni e sul contesto organizzativo/produttivo specifico dell'azienda.

Il percorso può comprendere attività quali l'analisi e la raccolta di informazioni per il rilancio aziendale, la predisposizione di piani di sviluppo e di piani operativi per l'introduzione di azioni migliorative nei processi produttivi/organizzativi, l'adattamento e personalizzazione di modelli operativi, il sostegno all'introduzione di innovazioni di processo (organizzative, tecnologiche, ecc.), ecc.. Si tratta di realizzare un **vero e proprio progetto di sviluppo/cambiamento aziendale**.

Essa prevede il coinvolgimento di una figura aziendale che seguirà l'intero monte ore di attività previsto; in affiancamento a tale figura potranno, di volta in volta, essere presenti altre figure aziendali che potranno usufruire di parte del monte ore, in base alle necessità legate alle diverse fasi di svolgimento del progetto di sviluppo aziendale.

Ciascuna *action research* può avere una **durata compresa tra le 8 e le 32 ore**.

Il percorso avviene sotto la guida esperta e mirata di consulenti senior, con almeno 7 anni di esperienza.

Action research in Università

Può essere prevista un'attività di *action research* dedicata all'analisi e allo studio di tematiche collegate alle ricerche svolte dai borsisti nell'ambito dei progetti e connesse ai processi di innovazione e sviluppo tecnologico; tale attività è finalizzata, inoltre, a promuovere la circolazione di saperi ed esperienze tra Università, enti di ricerca e centri di ricerca, anche privati, esperti e imprese.

Essa prevede il coinvolgimento, come destinatario, del borsista di ricerca o dell'esperto proveniente dall'Università che svolge un ruolo di agente di cambiamento e facilitatore dei processi di rinnovamento aziendale. Tale destinatario seguirà l'intero monte ore di attività previsto; in affiancamento a tale figura potranno essere presenti altre figure, in base alle necessità legate alle diverse fasi di svolgimento del progetto.

Ciascuna *action research* può avere una **durata compresa tra le 8 e le 32 ore**.

Il percorso avviene sotto la guida esperta e mirata di consulenti senior, con almeno 7 anni di esperienza.

Project work

Elaborazione di un progetto/prodotto concreto e valutabile (es. nuova procedura organizzativa del lavoro). Si tratta di un esercizio in cui gli utenti agiscono in veste di veri e propri operatori, affrontando i problemi reali legati al contesto ed elaborando soluzioni. Nella realizzazione i partecipanti vengono supportati da docenti e tutor. È una attività che può avere una durata compresa tra le **8** e le **40 ore**.

Incontri per piani di sviluppo e reti

Si tratta di incontri finalizzati a capitalizzare i piani di rilancio aziendale, mediante la creazione o il consolidamento di reti tra imprese, enti pubblici territoriali, Università, ecc. Nella realizzazione i partecipanti vengono supportati da docenti e tutor. È una attività che può avere una durata compresa tra le **4** e le **24 ore**.



Accompagnamento al tirocinio

Si tratta di un'attività finalizzata a fornire un supporto costante al destinatario per il raggiungimento degli obiettivi formativi, raccogliendo feedback sia da parte del tirocinante che da parte dell'azienda. Nel caso di tirocini in mobilità geografica interregionale o transnazionale l'attività di accompagnamento al tirocinio può anche essere svolta con modalità di comunicazione a distanza, di cui è richiesta la tracciatura e la comprovata realizzazione (a titolo di esempio Skype o altri dispositivi di comunicazione audio-video a distanza).

Per i tirocini che si svolgono in regione dovrà essere garantita la realizzazione di almeno una visita aziendale in loco alla quale dovranno essere presenti il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante stesso. Le attività di accompagnamento al tirocinio dovranno concludersi con la verifica degli apprendimenti ex post e prevedere l'assistenza al reporting delle attività e dei servizi concretamente offerti durante il tirocinio a beneficio di imprese e tirocinanti. Il raccordo costante tra i tutor e il tirocinante dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui fogli mobili per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

Possono essere svolte un minimo di **4 ore** fino ad un massimo di **12 ore**, erogate in modalità individuale.

Accompagnamento al lavoro

Per i progetti che nell'ambito della **Linea 2** prevedono l'attività, essa si traduce in attività di **Ricerca attiva di lavoro**. Essa è esplicitamente rivolta a lavoratori investiti da procedure riduzione del personale e prevede un affiancamento e un supporto alla persona nella gestione del proprio piano di ricerca attiva del lavoro. È finalizzata a facilitare l'individuazione delle opportunità lavorative, vacancy, da parte del destinatario, anche sostenendone le capacità creative e di autoimprenditorialità. In particolare l'azione deve mirare a:

- individuare le opportunità occupazionali più adatte al profilo del destinatario;
- effettuare l'incrocio domanda/offerta e individuare l'azienda per l'inserimento lavorativo;
- assistere il destinatario nella fase di preselezione (colloquio telefonico, colloquio diretto, etc.), fornire supporto nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale e accompagnare la persona nella prima fase di inserimento in azienda.

Nell'ambito dell'azione Ricerca attiva di lavoro dovrà essere garantita:

- l'individuazione di opportunità professionali attraverso specifici strumenti,
- l'individuazione e la valutazione di proposte di lavoro coerenti con il profilo del candidato,
- la promozione del lavoratore tramite invio della sua candidatura a aziende che abbiano in corso ricerche di personale.

Per ciascun destinatario delle attività, dovrà essere garantito un livello essenziale di prestazione pari ad almeno n. 3 colloqui di selezione attivati presso imprese interessate all'inserimento lavorativo.

Per i progetti che nell'ambito della **Linea 4** prevedono lo strumento, esso è attivabile nel caso in cui sia necessaria un'attività di **supporto al neoassunto** e all'azienda nella prima fase dell'inserimento lavorativo oppure nel caso in cui, al termine del tirocinio, non sia proposto alla persona un contratto di lavoro presso l'azienda ospitante. Nel primo caso si tratta di incontri di facilitazione/assistenza all'inserimento nel nuovo contesto lavorativo mentre nel secondo caso al destinatario dovrà essere assicurato un intervento di supporto nella ricerca attiva di lavoro. In quest'ultimo caso l'azione dovrà produrre in esito almeno n. 2 colloqui di selezione attivati presso imprese disponibili all'inserimento lavorativo.

Per entrambe le Linee nel caso di assunzione successivamente al primo colloquio viene meno l'obbligo del colloquio successivo. Il Soggetto proponente del progetto dovrà essere in grado di esibire evidenze formali atte a dimostrare sia che le imprese presso cui sono stati proposti i colloqui avessero una vacancy aperta sia gli avvenuti colloqui da parte del candidato. Per dimostrare la vacancy aperta, è sufficiente tenere agli atti stampa della pubblicazione relativa alla ricerca di personale da parte della azienda (ad es. pubblicazione su quotidiano e/o su pagina web dell'azienda e/o su pagina web della agenzia incaricata dalla azienda per la selezione). Per dimostrare l'avvenuto colloquio, è sufficiente tenere agli atti le mail di richiesta di colloquio



(con segnalazione almeno del luogo, della data e dell'orario in cui si svolgerà il colloquio) e di conferma di avvenuto colloquio (breve descrizione dell'esito del colloquio) da parte del selezionatore. Il Soggetto proponente è responsabile della corretta conservazione di tali evidenze formali che devono essere rese disponibili per le opportune verifiche da parte dei competenti uffici regionali.

Possono essere svolte un minimo di **4 ore** fino ad un massimo di **40 ore**, erogate in modalità individuale.

4.3 Altri strumenti

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dai piani di rilancio le proposte progettuali possono utilizzare, anche, i seguenti strumenti:

- Mobilità formativa e professionale interregionale e transnazionale
- Borsa di ricerca
- *Fellowship visiting*
- Borsa per la partecipazione a corsi di alta formazione
- Borsa per la partecipazione a corsi di formazione linguistica
- Certificazione linguistica
- Borsa di alto apprendistato (Master/Dottorati)
- Incentivi per il ricorso temporaneo a competenze manageriali
- Incentivo all'assunzione

Mobilità formativa e professionale interregionale e transnazionale

Con tale tipologia d'intervento si intende riferirsi alla possibilità di prevedere attività di formazione o attività professionale realizzata presso realtà imprenditoriali innovative o altre realtà considerate "eccellenze" per il know how posseduto. Sono attività aventi l'obiettivo di trasferire specifiche competenze all'interno di un quadro di confronto di dimensione sovregionale e/o internazionale.

La scelta di realizzare tale attività fuori regione e/o all'estero (paesi UE e paesi extraeuropei) deve apportare reale valore aggiunto al percorso di crescita professionale del destinatario coinvolto.

I destinatari dello strumento di mobilità internazionale devono essere in possesso di un livello minimo di conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese, tedesco, spagnolo) pari al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER⁵. Il possesso di tale requisito deve essere adeguatamente verificato dal soggetto proponente attraverso appositi test di piazzamento linguistico che verifichi la comprensione e produzione sia scritta che orale della lingua o tramite la presentazione di certificazione linguistica conseguita prima della partecipazione all'intervento.

Borsa di ricerca

Le proposte progettuali potranno prevedere l'assegnazione di una o più borse di ricerca, della durata massima di 12 mesi ciascuno, destinati a ricercatori degli atenei veneti e finalizzati alla realizzazione di attività di ricerca applicata. Le attività di ricerca si pongono l'obiettivo di far crescere e approfondire l'interazione tra Università/Centri di ricerca ed imprese, assicurando una intensa contaminazione tra rigore scientifico e metodologico e sapere esperienziale/prassi aziendali.

Il valore della borsa e i criteri di riconoscibilità della spesa sono indicati al paragrafo "Modalità di determinazione del contributo" della presente Direttiva.

Tenuto conto dell'importanza di dare adeguata visibilità alle attività di ricerca di cui alla presente direttiva, ed in linea con quanto previsto dalla DGR n. 2216 del 23/12/2016 in materia di assegni di ricerca, si precisa che, in fase di realizzazione del progetto, nell'individuazione del destinatario della borsa dovranno essere adottate procedure di evidenza pubblica trasparenti e tracciabili.

⁵ Si veda il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue al link <https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/european-language-levels-cefr>



Per ogni borsa dovrà essere fornito un report conclusivo sull'attività svolta, che ne evidenzia i risultati conseguiti, accompagnato da un abstract di ricerca. Inoltre, i destinatari delle borse dovranno impegnarsi a partecipare ai diversi eventi pubblici di presentazione e diffusione degli esiti della ricerca che verranno realizzati sotto la regia regionale.

Considerata l'importanza strategica che le diverse attività di ricerca possono rivestire per lo sviluppo socio-economico del territorio regionale, la Regione del Veneto intende effettuare un'azione di accompagnamento che garantisca la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati di tutte le attività di ricerca finanziate con fondi pubblici.

In tal senso i soggetti referenti dell'attività e i beneficiari delle borse di ricerca dovranno alimentare l'apposito database predisposto dalla Regione del Veneto⁶, dedicato alla raccolta di documenti e materiali di lavoro e dei rapporti parziali e definitivi delle ricerche realizzate.

Inoltre, dovranno essere prodotti, al termine del percorso di ricerca, **due videoclip**, di durata diversa, che riassumano obiettivi, contenuti e risultati della ricerca stessa e che dovranno contenere i loghi istituzionali del FSE del Veneto:

- un video, ad uso promozionale, di durata pari a 30'';
- un video, di durata pari a 3' minuti, che deve essere realizzato in digitale e in formato 16:9.

Due copie di ogni video devono essere archiviate nel database⁷, mentre alla Direzione Formazione e Istruzione deve essere consegnata una dichiarazione liberatoria per l'utilizzo di detti filmati in qualunque contesto la Regione lo ritenga opportuno, essendo svincolati da ogni diritto d'autore per immagini, musiche, interviste e testi ivi contenuti.

Tale attività è ricompresa nell'importo della borsa di ricerca.

Si precisa che, qualora gli obiettivi della ricerca lo rendessero necessari, potrà essere realizzato un periodo di permanenza all'estero o fuori regione e potranno essere riconosciuti ulteriori costi secondo le tabelle per la mobilità transnazionale riportate in appendice (così come approvate con DGR n. 671/2015).

Fellowship visiting

Possono essere previste, inoltre, borse per *visiting scholars* che hanno lo scopo di promuovere collaborazioni di ricerca con ricercatori provenienti da altri atenei internazionali e di finanziare lo sviluppo di nuove progettualità congiunte attraverso scambi di docenti e ricercatori.

Borsa per la partecipazione a corsi di alta formazione

Può essere prevista l'erogazione di borse (Euro 2.000,00) per la **partecipazione a corsi di alta formazione** erogati anche in modalità FAD, da parte di Università pubbliche e/o private o altri organismi di formazione non accreditati presso la Regione del Veneto, operanti anche al di fuori del territorio regionale (***purché presso strutture non collegate agli enti accreditati in Veneto***) e/o nazionale. Attraverso tale strumento si intende offrire la possibilità di realizzare percorsi di mobilità formativa fuori dai confini regionali, valorizzando la dimensione di incremento delle competenze in una dimensione europea.

Tali percorsi devono avere la durata pari ad un intervento formativo di almeno **16 ore**.

Il soggetto proponente deve motivare adeguatamente la scelta e l'individuazione del corso per il quale si richiede l'erogazione della borsa, che, in ogni caso, deve essere in linea con gli obiettivi di sviluppo economico stabiliti nel piano di rilancio e apportare un reale valore aggiunto al percorso professionale del destinatario, contribuendo all'aumento di conoscenze e competenze dei soggetti coinvolti non diversamente acquisibili. Tenuto conto delle peculiarità di tale strumento si ritiene necessario che la riconoscibilità della

⁶ <http://www.ncercaveneta.it>

⁷ Vedi sopra



borsa avvenga esclusivamente nel caso in cui ci sia un risultato di apprendimento positivo in esito al percorso e venga sostenuta un'analisi delle competenze in uscita dal percorso.

Borsa per la partecipazione a corsi di formazione linguistica

È prevista l'erogazione di un contributo (max. € 4.000,00) per la partecipazione ad un corso formativo linguistico: ovvero per la frequenza di corsi per l'acquisizione di conoscenze linguistiche svolti da enti autorizzati - accreditati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - ad attestare il grado di conoscenza di una lingua straniera in conformità al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (Apprendimento - Insegnamento - Valutazione) - **durata minima di 32 ore**. In ogni caso il costo del corso deve essere allineato a quello di analoghi formazioni proposti dalle medesime strutture al pubblico.

Le conoscenze linguistiche devono essere comprovate dal rilascio di un certificato attestante la conoscenza linguistica secondo quanto previsto dal Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue - QCER.

Tenuto conto delle peculiarità di tale strumento si ritiene necessario che la riconoscibilità del contributo avvenga esclusivamente nel caso in cui ci sia un risultato di apprendimento positivo in esito al percorso e venga sostenuta un'analisi delle competenze in uscita dal percorso.

Si precisa, infine, che qualora un ente accreditato in Veneto sia anche ente accreditato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ad attestare il grado di conoscenza di una lingua straniera - in conformità al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue - lo stesso ente potrà gestire l'attività di formazione linguistica (sia in qualità di soggetto proponente sia in qualità di partner operativo), non utilizzando lo strumento del contributo ma con il riconoscimento dei costi secondo le Unità di Costo Standard.

Certificazione linguistica

Il conseguimento di una certificazione internazionale di lingue rappresenta un traguardo importante nel percorso formativo di ogni persona, un valore aggiunto alla sua formazione ed entra a far parte del suo curriculum.

La certificazione è un documento ufficiale, riconosciuto internazionalmente, rilasciato da enti autorizzati e accreditati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che attesta il grado di conoscenza di una lingua straniera in conformità al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue approvato dal Consiglio d'Europa.

Per il rilascio del "**Certificato di Conoscenza linguistica**" è previsto un costo massimo di € 200,00 per partecipante (per la corretta procedura relativa al rilascio del Certificato di conoscenza linguistica si veda il paragrafo più sotto riportato).

Borsa di alto apprendistato

L'iniziativa intende favorire la competitività delle imprese anche attraverso l'inserimento di risorse umane altamente formate. In tal senso lo strumento dell'apprendistato di alta formazione e ricerca⁸ può porsi quale mezzo per sostenere l'inserimento di giovani laureati o dottorandi, che possano portare all'interno delle aziende conoscenze e competenze che stanno maturando all'interno di percorsi di master o dottorato, contribuendo a ridurre il gap tra mondo delle imprese e mondo della ricerca accademica.

⁸ Si precisa che l'erogazione di tali borse dovrà essere compatibile e fare riferimento alla normativa vigente che regola lo strumento dell'apprendistato.



Nell'ambito dei progetti, potranno, quindi, essere messi a disposizione delle imprese e dei giovani apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca dei contributi finanziari finalizzati alla frequenza di Master o di percorsi di dottorato.

- **MASTER** - un contributo finanziario fino a € 12.000 per la frequenza di Master universitari o equivalenti, di I o II livello, corrispondenti, rispettivamente, al livello 7 e 8 del Quadro Europeo delle qualifiche (€ 6.000 per la formazione esterna all'azienda e € 6.000 per la formazione interna all'azienda).

I Master possono essere individuati tra quelli offerti dalle Università venete, ma dovranno essere adeguatamente personalizzati in base alle esigenze dell'apprendista e dell'azienda e a quanto sarà indicato nel Protocollo di intesa tra Università e datore di lavoro e nel Piano Formativo Individuale, secondo quanto espressamente indicato nel D.M. 12 ottobre 2015.

Gli standard formativi dei percorsi di Master di I e II livello sono definiti in attuazione degli ordinamenti nazionali ed universitari vigenti. La formazione esterna svolta presso l'istituzione universitaria non deve essere superiore al 60% della durata delle attività formative previste. Il percorso di formazione interna ed esterna all'impresa deve garantire una programmazione idonea al conseguimento del titolo. La durata del contratto non può essere inferiore a sei mesi ed è pari nel massimo alla durata ordinamentale dei relativi percorsi.

I contributi potranno essere riconosciuti qualora il destinatario abbia frequentato almeno il **70 % delle ore di formazione** (sia di quella interna che di quella esterna) previste ed abbia conseguito il titolo.

- **DOTTORATI**

L'importo riconoscibile è di € 2.500,00 per ciascun semestre di Dottorato (completato nell'arco di durata del progetto) corrispondente al Livello 8 del Quadro europeo delle qualifiche (EQF).

Gli standard formativi dei percorsi di Dottorato di Ricerca sono definiti in attuazione degli ordinamenti nazionali ed universitari vigenti, ma dovranno essere adeguatamente personalizzati in base alle esigenze dell'apprendista e dell'azienda e a quanto sarà indicato nel Protocollo di intesa tra Università e datore di lavoro e nel Piano Formativo Individuale, secondo quanto espressamente indicato nel D.M. 12 ottobre 2015.

La formazione esterna non deve essere superiore al 60% della durata delle attività formative e di ricerca previste. Il percorso di formazione interna ed esterna deve garantire una programmazione idonea al raggiungimento, in termini di competenze, del titolo. La durata del contratto non può essere inferiore a sei mesi ed è pari nel massimo alla durata ordinamentale dei relativi percorsi.

Il contributo sarà riconoscibile qualora il destinatario abbia frequentato almeno l'**80% del monte ore di formazione e di didattica** previsto per ciascun semestre che si conclude nell'arco di durata del progetto.

Temporary manager

Per sostenere le imprese in particolari fasi di trasformazione e innovazione, si potrà prevedere il ricorso temporaneo a figure in possesso di specifiche competenze manageriali che portino all'interno delle aziende il loro bagaglio di conoscenze, esperienza e specializzazione (*temporary manager*).

Il ricorso a figure di "temporary manager" risulta particolarmente indicato per accelerare o rendere maggiormente efficaci i processi di trasformazione o innovazione e in ogni situazione in cui occorra discontinuità. La formula, al contrario della consulenza, permette un diretto coinvolgimento nella gestione operativa aziendale grazie all'attribuzione di eventuali Deleghe Operative per gestire il progetto e raggiungere gli obiettivi definiti nel piano di rilancio.

L'incentivo per il ricorso al *temporary manager* può essere riconosciuto a condizione che lo stesso manager non abbia usufruito della medesima misura nel corso dell'ultimo biennio 2016-2017.

Manager di progetto



Qualora la complessità del progetto lo richieda e con l'obiettivo di offrire competenze specifiche nell'ambito delle strategie di rilancio aziendale utili ad individuare nuove opportunità di accesso a diverse fonti di finanziamento può essere previsto il ricorso ad un **manager di progetto**, inteso quale figura di consulente esperto nell'individuazione e gestione strategica di fondi pubblici e privati a sostegno della competitività e dell'innovazione.

Si precisa che tale figura non può avere o aver avuto precedenti rapporti con i partner operativi del progetto nel corso dell'ultimo biennio 2016-2017.

Si precisa che, nell'ambito del medesimo progetto, non possono coesistere la figura del *temporary manager* e del manager di progetto.

Incentivo all'assunzione

Al fine di sostenere l'inserimento/reinserimento al lavoro di lavoratori in fase di espulsione dal mercato del lavoro o di persone disoccupate/inoccupate, consentono l'attivazione dello strumento finanziario dell'incentivo all'assunzione, esclusivamente rivolto a quelle imprese che, a seguito dei percorsi formativi, offrono un contratto di assunzione a tempo determinato o indeterminato ai destinatari del progetto.

Possono beneficiare degli incentivi per l'assunzione dei destinatari le imprese private, di qualsiasi dimensione e settore di attività, con sede legale e/o almeno una unità operativa/produttiva nella regione Veneto, che assumono destinatari della presente deliberazione.

Per impresa privata si intende ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività artigianale o altre attività economiche a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano un'attività di impresa.

Non possono essere beneficiari gli organismi di diritto pubblico, ovvero gli organismi in tutto o in parte finanziati o controllati dallo Stato o da altro Ente pubblico, aventi personalità giuridica e, seppur costituiti in forma privatistica, istituiti per soddisfare bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale.

I datori di lavoro beneficiari devono possedere i requisiti della normativa in vigore, vale a dire essere in regola con:

- l'applicazione del CCNL;
- il versamento degli obblighi contributivi ed assicurativi INPS e INAIL;
- la normativa in materia di sicurezza del lavoro;
- le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (legge 68/99);
- le normative in materia di lavoro in genere.

I datori di lavoro, inoltre, non devono avere in atto sospensioni dal lavoro ovvero non devono aver proceduto a riduzioni di personale o a licenziamenti collettivi negli ultimi 12 mesi, salvo che l'assunzione non avvenga ai fini di acquisire professionalità diverse da quelle dei lavoratori interessati alle predette riduzioni o sospensioni.

Accanto ai requisiti per i datori di lavoro, la concessione dell'incentivo, compatibile con la vigente normativa civilistica e fiscale e per un importo non superiore al 30% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo assunto è subordinata al verificarsi delle seguenti tre condizioni:

1. assunzione, entro la durata del progetto, dei destinatari che abbiano partecipato alle attività previste dall'intervento;
2. assunzione a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata non inferiore a 18 mesi;
3. assunzione presso imprese diverse da quella di provenienza del destinatario, anche se parte di un gruppo o ad essa collegata.



5. Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR

Ai sensi dell'art 98 del Reg UE n.1303/2013 (Sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art 13 del Reg UE n. 1304/2013, purché siano presentate da soggetti che esercitino un'attività di impresa, condizione necessaria per l'ammissibilità ai contributi POR FESR 2014-2020, e siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate.

Tutte le spese previste in questo ambito devono essere dettagliatamente descritte e motivate affinché il progetto possa essere adeguatamente valutato anche in relazione a tali spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR.

Le spese relative alle dotazioni⁹ direttamente strumentali alla ricerca del borsista, potranno essere riconosciute al beneficiario (Ateneo), se sostenute limitatamente alla quota d'uso¹⁰ effettivamente utilizzata sul progetto e secondo quanto previsto dall'art 13 del Reg. UE 1304/2013.

5.1 Progetti che prevedono avvio di nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci

Esclusivamente nel caso di avvio di **nuovi rami d'azienda**, di apertura di **nuove unità locali**, di incremento del capitale sociale per effetto dell'**ingresso di nuovi soci** (in percentuale non inferiore al 20%), è possibile prevedere la richiesta di un contributo anche per le tipologie di spesa ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR non superiore al **40 %** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Le tipologie di spesa indicate nella tabella sottostante sono ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR entro i seguenti limiti:

- agevolazione assegnata in misura pari al 70% del costo, al netto dell'IVA, ammesso a contributo per ciascun bene (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220, 00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 700,00);
- acquisizione di beni e servizi effettuata secondo quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "procedure per l'affidamento a terzi", fermo restando quanto previsto dal D.P.R. 196/2008 o successivo emanando in materia di acquisizioni di terreni ed edifici, in ogni caso limitatamente all'attestazione del valore di mercato del bene;
- per i progetti del settore primario, il costo ammissibile di ciascun bene non può essere superiore al 40% del valore del bene al netto dell'IVA (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220,00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 400,00).

Tipologie di spesa		
- Spese di registrazione e per prestazioni notari/di commercialisti finalizzate relative all'avvio di nuovi rami d'azienda , all'apertura di nuove unità locali , all'incremento del capitale sociale per effetto dell' ingresso di nuovi soci (in percentuale non inferiore al 20%)	Fino ad un massimo di € 5.000,00	non superiore al 40% del contributo pubblico totale del progetto
- Spese promozionali, con riferimento alle operazioni di cui al punto precedente: sono ammissibili i costi/spese relativi ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc.		
Acquisizione immobili		
Spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o		

⁹ Sono escluse le spese relative ai materiali di consumo.

¹⁰ Si precisa che, non è ammesso a contributo l'acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (beni di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all'anno o agli anni di realizzazione del progetto, alle condizioni specificate nel Testo Unico per i beneficiari al punto "Ammissibilità dei costi FSE" (di cui alla DGR n. 671 del 28/04/2015). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile a rendiconto l'intera quota di costo sostenuto.



manutenzione straordinaria, anche di edifici in disuso (sono esclusi i lavori in economia)	70% del valore imponibile del bene acquistato	
Locazione immobili ad uso esclusivo dell'attività produttiva (limitatamente al periodo del progetto)		
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature		
Acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di office automation) e di strumenti dedicati alla tecnologia digitale		
Acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale (escluse autovetture)		
Canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso dei beni di cui alle precedenti tipologie (limitatamente al periodo del progetto)		
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche		
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate		
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche		

5.2 Per tutti gli altri progetti

Il valore complessivo della quota, ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR, non deve essere superiore al 30 % del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Tipologia di spesa	non superiore al 30% del contributo pubblico totale del progetto
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto	
Canoni di leasing dei beni di cui alla precedente tipologia	
Mezzi mobili strettamente necessari alla realizzazione del progetto e dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni	
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti	
Acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale	
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, strumentali alla realizzazione del progetto	
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	
Spese per perizie tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	
Spese per la partecipazione di un'impresa ad una determinata fiera o mostra (costi sostenuti per la locazione, l'installazione e la gestione dello stand)	

La voce "Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale" comprende i costi relativi ad apparecchiature e strumentazioni di nuovo acquisto, finalizzate esclusivamente all'attività progettuale, che verranno utilizzate esclusivamente per il progetto.

Pertanto, la relativa spesa può essere riconosciuta se sostenuta limitatamente:

- "dalla data di pubblicazione della Direttiva di riferimento alla data di presentazione del rendiconto di spesa";
- alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto¹¹.

Per le spese di locazione anche finanziaria, che sono vincolate alle tempistiche del progetto, sarà possibile riconoscere una quota d'uso rapportata ad un massimo di 6 mesi dalla data di conclusione del progetto, fermo restando la dimostrazione dei pagamenti sostenuti entro la data di verifica rendicontoale.

6. Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali"), fermo restando quanto previsto dal DPR 196/2008 o successivo testo emanando, qualora applicabile;

¹¹ Si precisa che, non è ammesso a contributo l'acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (quindi di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all'anno o agli anni di realizzazione del progetto, alle condizioni specificate nel Testo Unico per i beneficiari al punto "Ammissibilità dei costi FSE" (di cui alla DGR n. 671 del 28/04/2015). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile al rendiconto l'intera quota di costo sostenuto.



Inoltre, i costi devono essere riferiti a beni necessari alla realizzazione del progetto, dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.

Sono escluse:

- le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendano obbligatori;
- l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e/o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa;
- l'IVA relativa all'acquisto di attrezzature ed altri beni materiali ed immateriali ad utilità pluriennale oggetto di finanziamento nell'ambito della tipologia FESR e/o art. 13 del Reg. Ue 1304/2013;
- i lavori in economia.

I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.

In caso di concessione di ulteriori strumenti agevolativi, ad esempio da parte di Veneto Sviluppo, particolare attenzione dovrà essere posta al cumulo dei finanziamenti, in modo da rispettare le intensità massime di aiuto previste dai Regolamenti comunitari in materia di aiuti di stato (vedi punto "Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti").

Non potranno essere ammesse al finanziamento le spese collegate a fatturazione e/o la vendita alle imprese beneficiarie dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, o che siano legati da vincoli di parentela con l'imprenditore, con i titolari di cariche sociali o con il titolare dello studio professionale di livello inferiore al terzo grado.

La Regione del Veneto provvederà alla revoca del contributo di cui sopra, in quanto previsto dall'art. 71 del Reg. UE 1303/2013, qualora:

- i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- in caso di mancato rispetto o perdita, entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto, di taluno dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente Direttiva;
- in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa beneficiaria entro 5 anni dalla conclusione del progetto;
- in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell'impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi dalla conclusione del progetto.

Le Amministrazioni Comunitarie, Statale e Regionale, si riservano di effettuare controlli, anche a campione e anche a mezzo di soggetti terzi incaricati, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della documentazione presentata con la domanda di contributo anche successivamente alla conclusione progetto. A tal fine, presso l'impresa, deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento dell'agevolazione, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici.

7. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, della complessità degli interventi che si prevede di realizzare nonché della necessità di monitorare in modo costante le iniziative della programmazione FSE 2014-2020, il monitoraggio si svilupperà in base all'Accordo di programma sottoscritto.



7.1 Monitoraggio qualitativo

La Regione si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sui progetti così articolata:

1. *Monitoraggio iniziale*: potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo progetto da tenersi indicativamente entro lo svolgimento del 30% del monte ore. A tale incontro dovrà partecipare almeno un rappresentante dell'impresa che beneficia delle attività progettuali. Nel corso dell'incontro l'impresa presenterà la propria attività e le prospettive a breve e medio termine, i propri fabbisogni formativi e le aspettative rispetto alle attività finanziate. In alternativa agli incontri effettuati per singolo progetto potrà essere richiesta la partecipazione dell'azienda a workshop tematici e/o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative;
2. *Monitoraggio in itinere*: in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Direzione Lavoro, potrà essere realizzata una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, di approfondimento e valutazione delle attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti volto a raccogliere le motivazioni che hanno spinto gli utenti a partecipare alle attività formative, il grado di coinvolgimento degli stessi e la valutazione dell'impatto degli argomenti trattati sulla loro vita lavorativa.
3. *Monitoraggio finale*: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale secondo le modalità che saranno definite. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività formative da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative;

Al termine delle attività progettuali, coloro che non avranno compilato il questionario nel corso di una visita in loco dovranno provvedere alla compilazione *on line* dello stesso secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Lavoro che, con la collaborazione della Direzione ICT e Agenda Digitale, ha predisposto una modalità per la compilazione e l'acquisizione on-line dei questionari di gradimento.

Tali questionari devono essere compilati verso il termine dell'attività e comunque entro la sua conclusione. Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (30 minuti) sarà compreso a tutti gli effetti nel calendario didattico delle attività previste qualora il questionario sia somministrato durante le stesse.

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 (Art. 56, Reg. UE 1303/2013), l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia dei percorsi e delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

In ogni caso, ogni report avrà lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi sia in relazione al numero di destinatari raggiunti, di imprese coinvolte, di attività erogate ai diversi target coinvolti. I report realizzati dovranno essere realizzati in modo da presentare anche i dati numerici in maniera accattivante e comprensibile ad un ampio pubblico affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

8. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.



In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di micro-progettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Lavoro e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Lavoro ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai **consulenti** coinvolti nelle attività di accompagnamento (assistenza/consulenza, ecc.).

Per le attività di docenza che prevedono **l'insegnamento di conoscenze linguistiche**, i docenti dovranno possedere comprovata conoscenza della lingua oggetto del corso. L'esperienza professionale nonché la conoscenza del livello di lingua straniera deve essere esplicitato adeguatamente nel curriculum vitae che va tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto.

A livello progettuale¹² deve essere garantito che, **almeno il 40%** del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di **docenti di fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza) e **non più del 20% di fascia junior**.

L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di **co-docenza** qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Potranno essere coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

L'attività di docenza può essere svolta anche da parte di **lavoratori impiegati presso le imprese coinvolte nel progetto**, ma si precisa quanto segue:

1. Nel caso in cui l'attività di docenza venga svolta in interventi in cui è coinvolta l'azienda di appartenenza del lavoratore, tale attività deve essere svolta:
 - esclusivamente in interventi pluri-aziendali e non rivolta esclusivamente al personale della stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si deve rivolgere **ad un gruppo di lavoratori provenienti anche da altre imprese partner del progetto**,
 - **al di fuori del normale orario di lavoro**,
 - **in modo che non si sovrapponga alle mansioni** (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa;
2. Nel caso in cui l'attività di docenza venga svolta in interventi in cui non è coinvolta l'azienda di appartenenza del lavoratore, tale attività deve essere svolta:
 - al di fuori del normale orario di lavoro;
 - in modo che non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa.

Le attività svolte da **titolari o soci di aziende** inserite a progetto quali partner o beneficiari, oltre a soddisfare i requisiti indicati sopra, **devono essere sempre realizzate a titolo gratuito e devono essere previste in affiancamento al Docente**.

Tenuto conto delle finalità e delle attività che possono essere realizzate, nell'attività di **Action Research** devono essere coinvolte **figure professionali senior** che assicurino una consulenza tecnico scientifica e una formazione specialistica.

¹² Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.



All'interno del gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e micro-progettazione degli interventi.

Qualora la complessità del progetto lo richieda e il progetto preveda il ricorso a specifiche competenze manageriali per il raggiungimento degli obiettivi progettuali, il soggetto proponente può inserire la figura di un **manager di progetto** che avrà il compito di seguire lo svolgimento delle diverse attività nel loro complesso.

Considerata la tipologia di destinatari del bando, che prevede il coinvolgimento di lavoratori a rischio di disoccupazione e disoccupati, il soggetto proponente dovrà individuare specifiche figure professionali di riferimento per le eventuali attività di **orientamento e di ricerca attiva del lavoro**. L'**orientatore/esperto di orientamento** accompagna i destinatari nella definizione del proprio progetto formativo e/o professionale e nella gestione di particolari momenti di transizione. È richiesta un'esperienza minima di **almeno 2 anni nell'erogazione/realizzazione di percorsi di orientamento**.

Qualora sia necessario per la realizzazione del progetto, dovrà essere prevista la figura di almeno 1 **addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** deve essere garantita la presenza di **almeno 1 tutor didattico** per ogni progetto. Si ricorda che il tutor didattico ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Si precisa che, in relazione alle attività formative (erogate con qualsiasi modalità – aula, FAD, outdoor), dovrà essere garantita la **presenza del tutor per almeno il 20 % del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento**, verificabile dalle firme di presenza sui registri. In caso di registro on line la presenza sarà verificabile dai *timesheet* e diari di bordo.

Per ogni progetto che prevede visite in ambito interregionale o transnazionale, il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo¹³ sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello *Europass* o equivalente, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Lavoro, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

In Appendice si riporta una tabella riassuntiva delle diverse figure professionali che devono comporre il gruppo di lavoro (Tabella "Descrizione figure professionali gruppo di lavoro").

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente**: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;

¹³ Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.



- **amministrativo**: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.
4. il medesimo soggetto non può ricoprire più di due figure professionali all'interno dello stesso progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività:

Griglia in compatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	CONSULENTE (<i>action research</i>)	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		C	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C	C	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	C		C	I	40%*
CONSULENTE (<i>action research</i>)	I	C	C		I	40%*
TUTOR	I	C	I	I		I
COORD/DIRETTORE	I	C	40%	40%*	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

*previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale

9. Destinatari

Le attività progettuali sono rivolte alle seguenti tipologie di destinatari:

Tipologia destinatari	Linea
Lavoratori occupati presso imprese operanti in unità localizzate sul territorio regionale con modalità contrattuali previste dalla normativa vigente	5-6-7
Lavoratori in forza presso aziende con unità operative ubicate in Veneto interessate da provvedimenti di CIGS per crisi aziendale, CIGS per riconversione aziendale, ristrutturazione e riorganizzazione	1-2-3-5-6-7
Titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa	5-6-7
Liberi professionisti, lavoratori autonomi	5-6-7



Disoccupati	1-2-4
-------------	-------

Sono altresì destinatari dei progetti, i lavoratori d'impresе che aderiscono a contratti di solidarietà, sia di tipo difensivo, volti ad evitare i licenziamenti, che di tipo espansivo, volti a promuovere nuove assunzioni, applicabili sia alle aziende rientranti nel campo di applicazione della CIGS, che alle aziende minori, artigiane ed in quelle dove non trova applicazione la CIGS.

Qualora, nel corso di svolgimento del progetto, il destinatario dovesse cambiare lo status occupazionale, passando nello specifico dallo status di occupato allo status di disoccupato, il requisito di ammissibilità al progetto viene comunque mantenuto e l'azione portata a termine.

Sono infine compresi tra i destinatari ammissibili i giovani assunti con contratto di apprendistato, purché la formazione svolta nell'ambito del progetto presentato non sostituisca in alcun modo la formazione obbligatoria per legge, prevista per gli apprendisti.

10. Priorità orizzontali ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo "Modalità e termini per la presentazione dei progetti";
- che non rispettano i **massimali** e le prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti previsti al Paragrafo "Soggetti proponenti";
- che non rispettano le prescrizioni stabilite e previste al Paragrafo "**Tipologie progettuali**";
- incompleti o che riportano **dati incongruenti o incompleti** rispetto al **Regime di aiuti** prescelto (Paragrafo "Aiuti di Stato"), ai parametri di **durata, numero e tipologia dei destinatari** (Paragrafo "Destinatari") e **costo** previsti per ciascuna tipologia di intervento formativo o di accompagnamento (Paragrafo "Modalità di determinazione del contributo");
- che prevedano **attività formative rese obbligatorie per legge**, che consentano il mantenimento o il conseguimento di patentini o rilascino qualifiche professionali o titoli abilitanti, in coerenza con quanto stabilito dalla Regione del Veneto per le attività di formazione a riconoscimento o per i percorsi formativi che abilitano all'esercizio di una certa professione¹⁴;
- che non rispettano uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo "Procedure e criteri di valutazione".

11. Soggetti proponenti

¹⁴ Per interventi di formazione abilitante si intendono i percorsi promossi dalla Regione del Veneto relativi a profili professionali specifici, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Operatore socio sanitario (OSS), Operatore di assistenza termale (OAT), Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, Acconciatore, Estetista, Responsabile tecnico gestione rifiuti, Personale addetto nel settore del commercio (somministrazione, agente rappresentante, mediatore), Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP/RSPP), Responsabile tecnico revisione veicoli a motore, Addetto al soccorso sulle piste da sci, Responsabile tecnico di tinto lavanderia, Addetto servizi di controllo, Personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari (Ex Libretti sanitari), ecc.



Possono presentare proposte progettuali, secondo quanto specificato nella tabella che segue, i seguenti soggetti:

- iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della **Formazione Continua** e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione continua/superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e Deliberazione della Giunta regionale n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli organismi di formazione ai sensi della L.R. 19 del 2002;
- Atenei, gli Enti e le Istituzioni contemplati dall'art. 22 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, accreditati dalla Regione del Veneto nell'ambito della **Formazione Superiore** nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati"), e gli atenei, enti ed istituzioni non iscritti/e nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per la formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004, entro la data di scadenza del presente Bando – (in caso di borsa di ricerca/fellowship visiting);
- accreditati per i **Servizi al Lavoro**, o in fase di accreditamento, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 2238 del 20 dicembre 2011 e s.m.i.;
- Soggetti con specifica esperienza in interventi di WBO e/o imprenditorialità;
- Soggetti specializzati in accesso ai fondi pubblici.

Tabella riassuntiva

Soggetti proponenti	Linea
- Soggetti accreditati (o in corso di accreditamento) per l'ambito della Formazione Continua	3 - Riqualificazione per i lavoratori a rischio di espulsione 5 - Innovazione di prodotto e di processo 6 - Internazionalizzazione
- Soggetti accreditati (o in corso di accreditamento) per i Servizi al Lavoro	2 - Outplacement per i lavoratori in uscita 4 - Inserimento di nuovo personale
- Soggetti con specifica esperienza in interventi di WBO e/o imprenditorialità	1 - Worker buyout
- Soggetti specializzati in accesso ai fondi pubblici	7- Assistenza per l'accesso ad altri fondi
In caso di borsa di ricerca/fellowship visiting - Gli atenei, gli enti e le Istituzioni contemplati dall'art. 22 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, accreditati (o in corso di accreditamento) per l'ambito della Formazione Superiore	5 - Innovazione di prodotto e di processo 6 - Internazionalizzazione

Si precisa, infine, che in caso di sospensione e/o revoca dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

12. Forme di partenariato



L'iniziativa è finalizzata alla realizzazione degli obiettivi dei **piani di rilancio** delle aziende del territorio, per supportare la loro competitività e mantenerne l'occupazione mediante l'aggiornamento e la riqualificazione del capitale umano. A tale scopo si ritiene che, ciascuna proposta progettuale, debba essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni professionali e formativi dell'azienda, così come delineati nell'ambito dell'**Accordo di programma per la definizione degli interventi coordinati per lo sviluppo territoriale**.

Il numero e la tipologia di partner inseriti in ciascuna proposta progettuale deve essere quindi coerente e in linea con quanto previsto dall'Accordo di programma.

In relazione alle diverse Linee attivabili, possono essere previsti partenariati che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi previsti per ciascuna Linea e apportino valore aggiunto ai progetti.

Possono essere inseriti come partner: Camere di commercio; Enti bilaterali; Organizzazioni di distretto; Fablabs; Incubatori; *Think thank*; Network internazionali; Società specializzate in attività di supporto all'internazionalizzazione; ecc...

Sono, però, previsti alcuni partenariati **obbligatori** in relazione agli interventi previsti:

Strumento/Linea	Partner
Borsa di ricerca/ <i>fellowship visiting</i> e collegate spese FESR	Università/Centri di ricerca
Certificazione linguistica	Enti specializzati ed autorizzati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ad attestare il grado di conoscenza di una lingua straniera
Tirocini	Organismi accreditati per i servizi al lavoro (ai sensi della DGR n. 2238/11)
Linea 2	Imprese

Si evidenzia che l'**obbligatorietà** di alcuni partner **decade qualora il soggetto proponente sia in possesso delle medesime caratteristiche previste per il partner obbligatorio** così dettagliato dalla precedente tabella.

Si precisa che per la realizzazione delle attività di tirocinio previste all'interno della presente Direttiva, si farà riferimento alla DGR n. 1324 del 23/07/2013 e s.m.i., che fissa le disposizioni in materia di tirocini. L'ambito di applicazione di tale Direttiva è relativo alla regolamentazione di tutti i tirocini, ad esclusione dei tirocini curriculari, per i quali valgono le previsioni dei piani di studio e di offerta formativa.

Nei progetti che contemplano la realizzazione di attività di tirocinio, si precisa che sono esclusi dal ruolo di partner aziendale, in qualità di soggetti ospitanti il tirocinante, tutti gli Organismi di Formazione accreditati e le strutture associative a loro collegate.

Nel caso di progetti che prevedono la realizzazione di tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo, si precisa che, in considerazione della DGR n. 1324/2013¹⁵, sono previste diverse tipologie di partenariato obbligatorio in relazione alle caratteristiche del soggetto proponente e dei destinatari coinvolti.

La suddetta DGR n. 1324/2013 stabilisce, infatti, che gli organismi di formazione professionale accreditati o in via di accreditamento (ai sensi della L.R. n. 19 del 9 agosto 2002) possono presentare progetti di tirocinio di inserimento/reinserimento rivolti limitatamente ai propri ex-allievi usciti da percorsi di istruzione e formazione professionale. Si precisa che la suddetta DGR n. 1324/2013 definisce come ex-allievo il soggetto che ha terminato nei 12 mesi precedenti un percorso di studi.

¹⁵ Qualora in corso di realizzazione delle attività progettuali fosse modificata la disciplina regionale di riferimento dei tirocini in attuazione dell'Accordo Stato Regioni del 25 maggio 2017, questa troverà applicazione anche in deroga a quanto previsto dalla presente Direttiva.



Nel caso di attività rivolte a disoccupati/inoccupati che non rientrano nella tipologia degli ex-allievi di cui sopra, deve essere previsto il **partenariato con almeno un Servizio per il lavoro (pubblico o privato)**, quale soggetto autorizzato a promuovere tirocini di inserimento lavorativo e che avrà il compito di stipulare le convenzioni necessarie. Tale vincolo non sussiste nel caso in cui il soggetto proponente sia anche un servizio accreditato ai servizi per il lavoro (ai sensi della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3).

Tutte le partnership devono essere rilevate anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica) che deve essere trasmesso, unitamente alla domanda di ammissione al finanziamento, agli uffici regionali, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner. Si precisa che, per ogni partner, dovranno essere analiticamente descritti ruolo, responsabilità e funzioni, così come previsto dalla Scheda 3 del formulario on line, al fine di poter adeguatamente valutare l'apporto di ciascun soggetto al raggiungimento delle finalità progettuali.

Il Soggetto Proponente dovrà tenere agli atti, per ogni partner aziendale, la "Dichiarazione unica per le imprese" (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica) debitamente compilata; tale Dichiarazione dovrà essere presentata su richiesta dell'Amministrazione Regionale. Si ricorda che il Soggetto Proponente dovrà, invece, allegare la "Dichiarazione per le imprese partner" (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica).

L'attività/gli interventi oggetto del presente avviso pubblico sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza pregressa dell'accREDITAMENTO ex LR n. 19/2002, esclusivamente all'ambito della formazione continua e/o superiore.

13. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

14. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale e sono i seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Risorse FSE</i>	<i>Risorse FdR</i>	<i>Risorse regionali</i>
<i>Asse</i>			
I – Occupabilità	€ 500.000,00	€ 350.000,00	€ 150.000,00
TOTALE GENERALE	€ 1.000.000,00		

Ciascun progetto deve prevedere, a pena di inammissibilità, un costo **massimo per utente pari a € 6.000,00**. Dal costo massimo per utente sono escluse le spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) n. 1304/2013 e/o al FESR, le borse di alto apprendistato, le borse di ricerca, le spese di mobilità, indennità di tirocinio, gli incentivi all'assunzione, gli incentivi per il ricorso temporaneo a competenze manageriali ed ogni altro onere riferibile direttamente al destinatario finale.

15. Modalità di determinazione del contributo

DIREZIONE LAVORO – POR FSE 2014-2020 –
Piani Innovativi di Trasformazione delle imprese venete – Anno 2017



45bc733e



Per quanto attiene al riconoscimento dei costi relativi alle attività formative (ivi comprese quelle svolte in modalità outdoor) si farà riferimento ai costi approvati con DGR n. 671/2015, così come di seguito meglio precisato.

15.1 Attività formative

Unità di Costo Standard per le attività formative – Utenza occupata

Gli formazione devono essere rivolti ad **almeno 3 utenti per singola edizione/intervento**.

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione dei **progetti rivolti a utenza occupata**, si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard per la formazione continua = € 110,00 ora + € 9,00 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

In presenza di gruppi **pari o superiori alle 6 unità**, viene riconosciuto un massimo di **€ 164,00 per ora di attività**, così come previsto dalla suddetta DGR n. 671/2015.

Unità di Costo Standard per le attività formative – Utenza disoccupata/inoccupata

Gli formazione devono essere rivolti ad **almeno 3 utenti per singola edizione/intervento**.

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione dei **progetti rivolti a utenza disoccupata/inoccupata**, si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard per la formazione superiore = € 93,30 ora + € 4,10 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

Unità di Costo Standard per le attività formative - Utenza mista

Per l'attività di formazione rivolta a **utenza mista (disoccupata e occupata)** per la determinazione del contributo si farà riferimento alle Unità di costo standard così come stabilite dalla DGR n. 671/2015, basandosi sulla percentuale maggioritaria di destinatari presenti nel gruppo aula. Nel caso il gruppo aula sia composto per almeno il 70% di utenza disoccupata si utilizzerà l'Unità di costo standard per utenza disoccupata, mentre se il 70% è rappresentato da utenza occupata si utilizzerà l'Unità di costo standard per utenza occupata (prestando particolare attenzione alla composizione minima del gruppo classe per il rispetto dei parametri indicati). Tale principio sarà applicato anche in sede di verifica rendicontale, tenendo conto degli utenti effettivi, fermo restando il budget approvato.

Si precisa che, per l'attività di formazione che prevede il coinvolgimento di utenza mista, nel caso il gruppo aula sia composto per almeno il 70% di utenza disoccupata, si prevede **l'utilizzo delle unità di costo standard per la formazione superiore = € 93,30 ora + € 4,10 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:

$$N^{\circ} \text{ utenti con frequenza pari o superiore al } 70\% \text{ del monte ore intervento} = N^{\circ} \text{ utenti rendicontabili per edizione} \leq N^{\circ} \text{ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.}$$

E' richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva



verifica degli apprendimenti da esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Lavoro. **Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.**

Qualora siano stati previsti corsi con un numero di destinatari uguale o superiore a sei e, all'esito dell'intervento, risultino formati da un minimo di tre ad un massimo di cinque destinatari in luogo del numero inizialmente previsto, verrà riconosciuta l'UCS corrispondente.

Attività formativa in outdoor

Si precisa che per le attività formative poste in essere con modalità outdoor, in aggiunta all'UCS formativa possono essere riconosciuti i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.

Tali costi possono essere riconosciuti fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento fermo restando che dovranno essere imputati nel piano finanziario del progetto e saranno oggetto di verifica a costi reali.

Si precisa, inoltre, che tali costi non possono superare il 15% del costo complessivo del progetto e € 100,00 per partecipante all'intervento stesso.

Indennità di partecipazione al tirocinio

Per i destinatari che risultino disoccupati e non percepiscano alcun sostegno al reddito, e solo per le attività di tirocinio extracurricolare, è prevista l'erogazione di un'indennità di partecipazione pari ad € 400,00 lordi mensili secondo le modalità previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1324 del 23 luglio 2013 " Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013. Deliberazione/CR n. 44 del 14.05.2013".

Si precisa che l'indennità di frequenza è riconoscibile qualora il tirocinante abbia svolto almeno il 70% dell'attività prevista su base mensile.

15.2 Interventi di accompagnamento

Unità di costo standard per le attività di accompagnamento, orientamento e consulenza

Per le attività di **orientamento, assistenza/consulenza, coaching/counseling, accompagnamento al tirocinio, accompagnamento al lavoro, consulenza nell'ambito di visite di studio¹⁶, project work, incontri per piani di sviluppo e reti** si prevede l'utilizzo delle **unità di costo standard** (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 15,00**

¹⁶ Si precisa che l'attività di **consulenza nell'ambito delle visite di studio** può essere riconosciuta per un massimo di 40 ore con costo riferito alle attività individuali di fascia base, **indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti**.



- costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 2 a 10 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = € **25,00**
- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = € **38,00**
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = € **62,50**.

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario.

Unità di costo standard per le attività di action research (in azienda o in Università)

- costo standard per ciascuna ora di attività erogata in presenza del singolo destinatario = € 90,00 (così come stabilito dalla DGR n. 671/2015).

Per il riconoscimento dei costi delle attività di *action research* è necessario che, al termine dell'attività stessa, **venga prodotta un'infografica che illustri il percorso svolto mettendo in evidenza l'evoluzione dei processi che sono stati approfonditi**¹⁷.

15.3 Altri strumenti

Mobilità in territorio regionale

Per le visite di studio/aziendali all'interno dei confini regionali e per le attività in outdoor è previsto l'utilizzo **delle unità di costo standard per il vitto** in caso di **semi-residenzialità** per un importo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto, sempre per un importo di € 7,00 a persona.

La **residenzialità** (omnicomprensiva di vitto e alloggio) è riconoscibile solo per le visite che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'**unità di costo standard riconosciuta** è pari a € 50,00 giornalieri a persona (importo già comprensivo dei due pasti giornalieri).

Le **spese di viaggio** possono essere riconosciute esclusivamente a **costi reali**.

Mobilità in territorio transregionale

Nel caso di visite di studio/aziendali al di fuori del territorio regionale, mobilità formativa o professionale si applicano i parametri di costo stabiliti per la mobilità interregionale e per la mobilità transnazionale (Tabelle in Appendice). Tale contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle - Mobilità transnazionale e Mobilità interregionale riportate in Appendice. Il contributo sostiene, in via forfettaria, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Con riferimento alle attività di mobilità per la Tabella 1 in appendice, i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni: pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo verrà ricavato frazionando il costo settimanale.

Per la mobilità interregionale, invece (Tabella 3 in appendice) i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 5 giorni e un parametro giornaliero di € 50,00 omnicomprensivo: pertanto, qualora il periodo

¹⁷ I costi riferiti ad attività di *action research* non potranno in alcun modo rientrare in altre voci di spesa a valere sul FESR.



fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi. Al contrario, non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 6 o 7 giorni.

Sia per la mobilità interregionale che per la mobilità transnazionale, qualora le visite di studio/aziendali non raggiungano il monte ore massimo di 40 si potrà prevedere un costo giornaliero come previsto dalle rispettive Tabelle in Appendice.

Per i Paesi non ricompresi nella Tabella 1 in Appendice si ritiene necessario integrare lo studio per la determinazione dei costi di mobilità, di cui alla Dgr 671/2015, con quanto previsto in merito dal programma Jean Monnet¹⁸, relativo alle attività di informazione e ricerca. Per le spese di viaggio, il Programma Jean Monnet riconosce un importo forfetario, comprensivo di eventuali spese di visto e assicurazione, pari a Euro 600, indipendentemente dalla tratta. Tutti gli importi sono riportati in Tabella 2 dell'Appendice.

Certificazione linguistica

Nel caso di progetti che prevedono la certificazione linguistica potranno essere riconosciuti i costi per sostenere tale certificazione con un voucher del **valore massimo di € 200,00**, a copertura dei costi per il sostenimento dell'esame di certificazione.

Il valore del voucher verrà liquidato al soggetto proponente (e non è pertanto imputabile al partner aziendale che lo fruisce) a fronte della dimostrazione della spesa sostenuta e del raggiungimento della certificazione prevista; il soggetto proponente sarà tenuto a presentare copia dei certificati rilasciati ai destinatari.

Nel caso in cui la certificazione non dia esito positivo, ovvero nel caso in cui il destinatario non superi il test di certificazione, non si riconoscerà il costo della certificazione.

Borsa di ricerca

Ogni **borsa di ricerca** prevede l'erogazione di un importo pari a **€ 2.000,00 al mese** per la durata del progetto e, comunque, non superiore a 12 mesi e un monte ore pari a circa 160 ore/mese.

Fellowship visiting

Per *fellowship visiting* indirizzate a studiosi affermati (Advanced Fellowship) si prevede una durata di 2 mesi, per un importo massimo complessivo di 12.000 euro. Se indirizzate, invece, a giovani studiosi (Young Talents) si prevede una durata di 3 mesi, per importo massimo complessivo di 12.000 euro.

Borse per la partecipazione a corsi di alta formazione

Potrà essere riconosciuto un contributo massimo pari ad **€ 2.000,00** che sarà riconoscibile esclusivamente nel caso in cui il destinatario superi positivamente la valutazione finale e a fronte dell'effettiva fruizione del servizio.

Borse per la partecipazione a corsi di formazione linguistica

La riconoscibilità del contributo avviene esclusivamente nel caso in cui ci sia un risultato di apprendimento positivo in esito al percorso e venga sostenuta un'analisi delle competenze in uscita dal percorso.

Il costo riconoscibile non potrà essere superiore al valore di mercato riferibile esistente, fermo restando, in ogni caso, l'importo massimo di **€ 4.000,00** per ciascun allievo.

¹⁸ I rimborsi forfettari giornalieri per vitto e alloggio relativi a ciascun Paese sono stati determinati sulla base di quelli previsti dal Programma dell'Unione Europea Jean Monnet 2013 aggregando, a livello di continente, il 75% dei costi, che rappresenta la percentuale di finanziamento concessa dal programma sul costo totale dei progetti (escluso viaggio).



Borse di alto apprendistato

- **BORSE per MASTER** - un contributo finanziario fino a € 12.000 per la frequenza di Master universitari o equivalenti, di I o II livello (€ 6.000 per la formazione esterna all'azienda e € 6.000 per la formazione interna all'azienda). I contributi potranno essere riconosciuti qualora il destinatario abbia frequentato almeno **il 70% delle ore di formazione** (sia di quella interna che di quella esterna) previste ed abbia conseguito il titolo.
- **DOTTORATI** - L'importo riconoscibile è di € 2.500,00 per ciascun semestre di dottorato (completato nell'arco di durata del progetto). Il contributo sarà riconoscibile qualora il destinatario abbia frequentato almeno **l'80% del monte ore di formazione e di didattica** previsto per ciascun semestre che si conclude nell'arco di durata del progetto.

Temporary manager

L'importo riconoscibile, compatibile con la vigente normativa civilistica e fiscale, può ammontare **al 100% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo inserimento e ad un massimo stabilito in ragione della dimensione dell'impresa**, secondo quanto indicato nella tabella seguente:

Dimensione impresa ¹⁹	Incentivo massimo
Micro/Piccola	€ 40.000,00
Media/Grande	€ 60.000,00

In caso di durata inferiore ai 12 mesi, l'importo sarà riparametrato proporzionalmente per i mesi di durata effettiva.

L'importo può essere riconosciuto qualora siano verificate le seguenti condizioni:

- inserimento in azienda di **figure in possesso di competenze manageriali**, con un'anzianità e un'esperienza antecedente nella qualifica/posizione ricoperta di **almeno 12 mesi**;
- che lo stesso manager non abbia usufruito del medesimo incentivo nel corso dell'ultimo biennio 2016-2017;
- l'incarico potrà essere formalizzato anche **tramite somministrazione**, con una delle forme contrattuali previste dalla vigente normativa in tema di contratti di lavoro entro 6 mesi dall'avvio del progetto.

Manager di progetto

L'importo riconoscibile, compatibile con la vigente normativa civilistica e fiscale, può ammontare **al 100% della retribuzione annua lorda del Manager inserito e ad un massimo stabilito in ragione della dimensione progettuale**, secondo quanto indicato nella tabella seguente:

Dimensione progettuale	Contributo massimo
< € 300.000,00	€ 40.000,00
≥ 300.000,00	€ 60.000,00

In caso di durata inferiore ai 12 mesi, l'importo sarà riparametrato proporzionalmente per i mesi di durata effettiva.

L'importo può essere riconosciuto qualora siano verificate le seguenti condizioni:

- inserimento di **figure in possesso di competenze manageriali**, con un'anzianità e un'esperienza antecedente nella qualifica/posizione ricoperta di **almeno 12 mesi**, che negli ultimi sei mesi non abbiano avuto un rapporto di lavoro²⁰, direttamente o tramite somministrazione, con il beneficiario e i partner non

¹⁹ Così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE.

²⁰ Si intende qualsiasi tipologia di contratto di lavoro dipendente (tempo pieno, tempo parziale, tempo indeterminato, tempo determinato), compreso il contratto di apprendistato, o forme contrattuali di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276



aziendali previsti nel progetto. Tale limite è esteso anche ai rapporti di lavoro eventualmente intercorsi, negli ultimi sei mesi, da parte del manager con persone giuridiche collegate al beneficiario o ai partner non aziendali di progetto;

- che lo stesso manager non abbia usufruito del medesimo incentivo nel corso dell'ultimo biennio 2016-2017;
- l'incarico potrà essere formalizzato anche **tramite somministrazione**, con una delle forme contrattuali previste dalla vigente normativa in tema di contratti di lavoro entro 6 mesi dall'avvio del progetto.

Incentivi all'assunzione

L'incentivo ammonta ad un massimo di € 6.000,00 e comunque non più del 30% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo assunto secondo le seguenti tipologie contrattuali:

- a tempo indeterminato con incentivo pari a € 6.000,00 per destinatario;
- a tempo determinato con incentivo pari a € 4.000,00 per destinatario, per contratti della durata di almeno 18 mesi.

Tali incentivi dovranno essere erogati per parte del Titolare di progetto alla azienda richiedente avendo dimostrato quest'ultima di averne diritto in seguito alla assunzione a tempo indeterminato o a tempo determinato così come dovrà risultare dalla corrispondente CO riferita al destinatario.

L'erogazione dell'incentivo dovrà essere corrisposta entro 30 giorni dalla avvenuta assunzione la quale dovrà risultare entro il termine delle attività progettuali. E' prevista la possibilità di erogare l'incentivo all'assunzione, da parte del soggetto titolare del progetto all'azienda ospitante, anche con un frazionamento mensile dell'importo riconosciuto.

In caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro l'importo è proporzionato alla durata effettiva. Nel caso di periodo di durata inferiore ai sei mesi o di risoluzione anticipata ai sei mesi, non sarà riconosciuto alcun incentivo.

Si precisa che il compenso mensile determinato nel contratto di lavoro deve essere almeno superiore a quello determinato da un rapporto di tirocinio/stage e che non sono ammissibili tipologie contrattuali quali il contratto di lavoro intermittente o altre tipologie analoghe che non consentano di garantire un'adeguata e continuativa esperienza professionale per il destinatario.

Tabella riassuntiva

Tipologia	Valore		Condizioni per il riconoscimento
	Unità di costo standard (UCS) / Costi reali		
Formazione (comprese quelle effettuate in mobilità formativa interregionale e transnazionale)	Utenza <u>occupata</u>	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	Per piccoli gruppi (da 3 a 5 utenti) - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista
		€ 164,00	Per gruppi di utenti sup. a 5 rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista
	Utenza <u>disoccupata/inoccupata</u>	€ 93,30 ora/attività + € 4,10 ore/allievo	Per gruppi (da 3 a 15 utenti)
	Utenza <u>mista</u>	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	Per piccoli gruppi (da 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista - nel caso in cui il gruppo sia composto per almeno il 70% di utenza occupata
€ 164,00		Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista - nel caso in cui il gruppo sia composto per almeno il 70% di utenza occupata	

"Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro" o al decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 ed eventuali successive modifiche.



Tipologia	Valore		Condizioni per il riconoscimento
	Unità di costo standard (UCS) / Costi reali		
		€ 93,30 ora/attività + € 4,10 ore/allievo	Rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista – nel caso in cui il gruppo sia composto per almeno il 70% di utenza disoccupata
Formazione in modalità <i>outdoor</i>	Costo attività formative come sopra		Come sopra
	costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il 15% del costo complessivo del progetto e il massimale di € 100,00 per partecipante all'intervento		Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento
Indennità di partecipazione al tirocinio	€ 400,00 al mese		Effettiva fruizione del servizio e almeno il 70% del monte ore previsto su base mensile
Orientamento, assistenza/consulenza, accompagnamento al tirocinio, accompagnamento al lavoro, ricerca attiva di lavoro, <i>project work</i> , incontri per piani di sviluppo e reti	individuale: fascia base € 38,00 ora fascia alta € 62,50 ora		Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario e limiti orari previsti
	di gruppo: fascia base € 15,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari) fascia alta € 25,00 ora/partecipante (da 2 a 10 destinatari)		
Consulenza nell'ambito delle visite di studio	individuale: fascia base € 38,00 ora Max. 40 ore		Effettiva fruizione del servizio indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti
<i>Action research</i> (in azienda o in Università)	€ 90,00 ora/attività		Realizzazione della singola ora di servizio erogata + presentazione materiale elaborato
Mobilità in territorio regionale	Vitto € 7,00 per primo pasto a persona Secondo pasto € 7,00 Residenzialità onnicomprensiva di vitto e alloggio € 50,00. Spese di viaggio a costi reali		Effettiva fruizione del servizio
Mobilità interregionale/trans nazionale	costi per la mobilità (come da Tabelle in Appendice)		Effettiva fruizione del servizio
Certificazione linguistica	€ 200,00		- Effettiva fruizione del servizio - Raggiungimento della certificazione prevista
Borsa di ricerca	da € 2.000,00 a € 24.000,00		Effettiva fruizione del servizio
<i>Fellowship visiting</i>	Importo massimo complessivo di 12.000 euro Per Young Talents si prevede una durata di 3 mesi, per Advanced Fellowship si prevede una durata di 2 mesi		Effettiva fruizione del servizio
Borse di studio	Alta formazione	fino a € 2.000,00	Effettiva fruizione del servizio
	Corsi di formazione linguistica	Max. € 4.000,00	Effettiva fruizione del servizio - per corsi per la formazione linguistica organizzati da enti autorizzati - accreditati dal MIUR (durata minima di 34 ore)
	Alto apprendistato Master	fino a € 12.000,00	Almeno 70% frequenza monte ore formativo e raggiungimento titolo
	Alto apprendistato	€ 2.500,00 a semestre	Almeno 80% frequenza monte ore



Tipologia	Valore		Condizioni per il riconoscimento
	Unità di costo standard (UCS) / Costi reali		
	Dottorati		formativo/didattico – per i semestri che si concludono nell'arco di durata del progetto
Temporary manager	Impresa Micro/Piccola	40.000,00	Verifica delle condizioni previste
	Impresa Media/Grande	60.000,00	
Manager di progetto	Dimensione progettuale < € 300.000,00	40.000,00	Verifica delle condizioni previste
	Dimensione progettuale ≥ € 300.000,00	60.000,00	
Incentivo all'assunzione	€ 4.000,00		Contratto a tempo determinato di durata non inferiore a 18 mesi
	€ 6.000,00		Contratto a tempo indeterminato
Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR	a costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa
Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative all'avvio di nuovi rami d'azienda, all'apertura di nuove unità locali, all'incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci	a costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa
Spese promozionali: in particolare, sono ammissibili i costi/spese relative ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, ecc.	a costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa
Costo del lavoro del personale in formazione (ai fini del cofinanziamento privato) – da utilizzare nel caso si faccia riferimento al Regime di esercizio ex Reg. UE 651/14	a costi reali		Dipendenti e collaboratori: cedolino paga Imprenditori: modello F24 per la dimostrazione di versamento del minimale INPS Liberi professionisti: nessun costo rendicontabile Per i dipendenti e collaboratori il costo del lavoro potrà essere dimostrato mediante autocertificazione del datore di lavoro

16. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Il regime di aiuto di stato attivabile può riguardare una delle seguenti tipologie:

- Regime de minimis ex Reg. 1407/2013: la scelta di tale regime permette di prevedere anche tipologie di spesa ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR,

oppure

- Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014 modificato dal ex Reg. (UE) 1084/2017 per progetti che comprendono formazione e di accompagnamento (non ammissibili spese FESR).

Nel caso del **Regime "de minimis" ex Reg. 1407/13** si deve considerare che l'importo complessivo degli aiuti concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200.000,00 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari; nel calcolo del plafond "de minimis" deve essere presa in considerazione sia l'azienda che ha richiesto l'agevolazione che l'insieme delle imprese collegate a questa.



Ai fini della verifica del rispetto dei massimali previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/13 (art. 3.2), l'impresa richiedente deve dichiarare qualsiasi aiuto "de minimis" ricevuto, come impresa unica, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi precedenti.

Ai sensi dell'art. 2.2 del suddetto Regolamento, s'intende per «**impresa unica**» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Nel caso del **Regime di esenzione di cui al Reg. (UE) 651/2014** (modificato dal Reg. (UE) 1084/2017), ai fini della determinazione del cofinanziamento a carico delle imprese (proponenti o partner aziendali), ai sensi del suddetto Regolamento, occorre considerare la dimensione dell'impresa (micro, piccola, media o grande).

Le intensità massime di aiuto accordate, in funzione della dimensione dell'impresa, sono le seguenti:

Dimensione di impresa	% massima di aiuto
Piccole imprese	70%
Medie imprese	60%*
Grandi imprese	50%*

* Le percentuali sopra indicate possono essere aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione di lavoratori con disabilità o di lavoratori svantaggiati (come da Reg. (UE) 651/14).

Si precisa che, ai sensi dell'art. 31 del Reg (UE) 651/2014 :

- non sono più autorizzati aiuti se riguardano azioni di formazione che le imprese realizzano in vista di conformarsi alle norme nazionali obbligatorie in materia di formazione (art. 31 comma 2).

Con riferimento ai lavoratori del settore della produzione agricola primaria, della trasformazione di prodotti agricoli e della commercializzazione di prodotti agricoli, si precisa che gli aiuti sono compatibili con il mercato comune e non soggetti ad obbligo di notifica ai sensi del **Reg. (UE) 702/14**, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 1/7/2014 L 193/1, cui si rimanda. In conformità al suddetto regolamento si precisa che:

- gli aiuti devono essere erogati in natura sotto forma di servizi agevolati e non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori;
- gli interventi sono compatibili con le disposizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 5 e 6, l'articolo 6, paragrafo 2, l'articolo 7, paragrafo 2 dell'articolo 8 e l'articolo 21 del Reg.(UE) n. 702/14;
- i beneficiari dell'intervento sono le esclusivamente le PMI ai sensi dell'Allegato I del Reg.(UE) n. 702/14;
- si conferma che si rispetteranno tutti gli obblighi in materia di pubblicazioni di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) n° 702/2014 della Commissione e- nessun aiuto sarà concesso prima dell'entrata in vigore del medesimo conformemente alle disposizioni del Regolamento (UE) n° 702/2014.

L'intensità massima di finanziamento pubblico per i progetti rivolti a imprese agricole può essere così schematizzata:



Intensità dell'aiuto Reg. (UE) 702/14	
Tipologia attività	Intensità massima
Formazione e accompagnamento	100%
Spese a valere sul FESR	40%

Limitatamente ai progetti rivolti ai lavoratori del settore della produzione agricola primaria il soggetto proponente può, comunque, optare per l'erogazione dell'aiuto alla formazione nel quadro di un regime de minimis conforme alle disposizioni del **Reg. UE n. 1408/2013**.

Gli strumenti previsti dalla presente Direttiva, coerenti con la Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva non rientrano, per la parte riferita alle azioni di formazione individuale, nell'ambito delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato. I lavoratori dipendenti sono tenuti a partecipare alle attività formative "al di fuori del normale orario di lavoro", così come definito dalle normative contrattuali e di legge.

Le casistiche che si configurano sono pertanto le seguenti:

Regime di aiuto	Strumenti ²¹
Reg. UE 1407/13 ("de minimis") <i>oppure</i> Regime di esenzione ex Reg. UE 651/14 (modificato dal Reg. (UE) 1084/2017) <i>oppure</i> Reg. UE 702/14	Formazione (Linea 6) Incontri per piani di sviluppo e reti (Linea 6) Visite studio/visite aziendali di gruppo <i>Action research</i> in azienda <i>Temporary manager/Manager di progetto</i> Incentivi all'assunzione Assistenza/consulenza di gruppo
Reg. UE 1407/13 ("de minimis") <i>oppure</i> Reg. UE 702/14	Spese FESR
Nessun regime di aiuto	Formazione (Linea 1 - 2 - 3 - 4) Tirocinio extracurricolare Accompagnamento al tirocinio Accompagnamento al lavoro Incontri per piani di sviluppo e reti (Linea 1) Borse di ricerca <i>Fellowship visiting</i> Borse per la partecipazione a corsi di alta formazione Borse di alto apprendistato Borsa per la partecipazione a corsi di formazione linguistica Certificazione linguistica Mobilità formativa interregionale e transnazionale <i>Coaching/counseling</i> <i>Project work</i> Visite studio/visite aziendali per l'empowerment individuale

²¹ All'interno di ciascuna proposta progettuale ogni strumento dovrà essere adeguatamente descritto in una scheda apposita esplicitandone le voci di spesa relative per rendere possibile l'individuazione del regime di aiuto, di volta in volta, scelto.



	Action research in Università Assistenza/consulenza individuale
--	--

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà, così come definito dall'art. 2 c. 18 del Reg. (UE) 651/2014.

Tabella: Approfondimento: definizioni ai sensi del nuovo regolamento sugli aiuti di stato - Reg. UE n. 651/2014

<p>1. Impresa Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. PMI - Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro. Piccola Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro. Piccolissima Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro. Grande Impresa: Alla categoria grande impresa appartengono le imprese che occupano più di 250 persone.</p> <p>2. Imprese autonome, partner, collegate La definizione delle PMI chiarisce la tipologia delle imprese. Essa distingue tre tipi di imprese in funzione della natura delle relazioni che esse intrattengono con altre imprese in termini di partecipazione al capitale, di diritto di voto o di diritto di esercitare un'influenza dominante: a) le imprese autonome; b) le imprese partner; c) le imprese collegate. Le imprese autonome rappresentano la situazione più ricorrente. Si tratta di tutte le imprese che non appartengono a uno degli altri due tipi di imprese (partner o collegate). Un'impresa è autonoma se: • non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa; • non è detenuta direttamente al 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, a parte talune eccezioni; • non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati e quindi non è un'impresa collegata. Un'impresa può comunque essere considerata autonoma, anche se la soglia del 25% è raggiunta o superata, se si è in presenza di alcune categorie di investitori come gli investitori chiamati "business angels". Le imprese partner sono imprese che intrattengono relazioni di partenariato finanziario significative con altre imprese, senza che l'una eserciti un controllo effettivo diretto o indiretto sull'altra. Si definiscono "partner" le imprese che non sono autonome, ma che non sono nemmeno collegate fra loro. Un'impresa è "partner" di un'altra impresa se: • possiede una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% in tale impresa; • quest'altra impresa detiene una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% nell'impresa richiedente; • l'impresa richiedente non elabora conti consolidati che riprendono l'altra impresa e non è ripresa tramite consolidamento nei conti di tale impresa o di un'impresa ad essa collegata. Le imprese collegate fanno economicamente parte di un gruppo che controlla direttamente o indirettamente la maggioranza del capitale o dei diritti di voto (anche grazie a d accordi o, in taluni casi, tramite persone fisiche azionisti), oppure ha la capacità di esercitare un'influenza dominante su un'impresa. Si tratta quindi di casi meno frequenti e che si distinguono di solito in modo molto chiaro dai due tipi precedenti. Per evitare alle imprese difficoltà di interpretazione la Commissione europea ha definito questo tipo di imprese riprendendo, se esse sono adattate all'oggetto della definizione, le condizioni indicate all'articolo 1 della direttiva 83/349/CEE del Consiglio sui conti consolidati, che si applica da vari anni. Di solito un'impresa sa subito di essere "collegata", poiché è già tenuta a titolo di tale direttiva ad elaborare conti consolidati, oppure è ripresa tramite consolidamento nei conti di un'impresa che è tenuta ad elaborare conti consolidati.</p> <p>3. Organico pertinente per la definizione delle microimprese, delle piccole e delle medie imprese L'organico si misura in unità di lavoro per anno (ULA), vale a dire in base al numero delle persone che hanno lavorato nell'impresa o per suo conto a tempo pieno durante l'anno considerato. Le persone che non hanno lavorato tutto l'anno o che hanno lavorato a tempo parziale vengono contabilizzate come frazioni di ULA. Né gli apprendisti né gli studenti in formazione professionale, né i congedi di maternità vengono contabilizzati.</p>



4. Impresa in difficoltà

Si definisce impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

- a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costitutesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
- b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costitutesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
- c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
1. il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
 2. il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

Si precisa che il 1 luglio 2017 è stato attivato il Registro Nazionale degli Aiuti (RNA), la banca dati gestita dalla Direzione generale Incentivi alle imprese del MISE con l'obiettivo di garantire la trasparenza e il controllo degli aiuti di Stato, in linea con le condizionalità ex ante previste per l'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020 e con l'iniziativa Ue per la Modernizzazione degli aiuti di Stato.

Attraverso il Registro, alimentato da tutti i soggetti tenuti a fornire i dati, sarà possibile verificare che gli aiuti siano concessi nel rispetto delle intensità e dei massimali previsti dalle norme comunitarie e delle regole Ue in materia di cumulo.

L'operatività del Registro Nazionale degli Aiuti sarà disciplinata da un Regolamento del Ministero dello Sviluppo economico, che stabilirà le modalità di raccolta, gestione e controllo dei dati e degli obblighi di verifica e i meccanismi di interoperabilità con i registri SIAN (Sistema informativo agricolo nazionale) e SIPA (Sistema italiano della pesca e dell'acquacoltura) e con le altre banche di dati sulle agevolazioni pubbliche alle imprese.

Nello specifico, la piattaforma conterrà informazioni in merito a:

- gli aiuti di Stato autorizzati dalla Commissione europea o concessi in base ad un regolamento di esenzione;
- gli aiuti de minimis ai sensi del Regolamento Ue n. 1407 del 2013;
- gli aiuti a titolo di compensazione per i Servizi di interesse economico generale (SIEG), compresi gli aiuti de minimis ai sensi del Regolamento n. 360 del 2012.

Per ciascuna di queste categorie di aiuti il Registro conterrà i dati identificativi del beneficiario, della singola agevolazione o del regime di aiuto, di chi lo concede e dell'Autorità responsabile, oltre a una serie di informazioni sul progetto, come la localizzazione, i costi e le spese ammesse.

Inoltre, sul sito, realizzato in formato aperto, sarà disponibile l'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti dichiarati incompatibili in applicazione della cosiddetta Regola Deggendorf e oggetto di una procedura di recupero. Per quanto riguarda i settori agricolo e forestale, il Registro Nazionale degli Aiuti funzionerà in modo integrato con i registri settoriali esistenti.



17. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l’Applicativo di presentazione progetti

- accesso - tramite l’area riservata del portale regionale (<http://www.regione.veneto.it>) - all’applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l’applicativo accessibile dall’area riservata del portale regionale (<http://www.regione.veneto.it>) , successivamente sarà possibile l’accesso all’applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato “confermato” attraverso l’apposita funzione dell’applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello; il passaggio in stato “confermato” è irreversibile, e l’operazione non consente successive modifiche del progetto;

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento**, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull’imposta di bollo, e accompagnata da:
 - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
 - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
 - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l’assenza di cause ostative.

Il passaggio del progetto in “stato confermato”, attraverso l’apposita funzione dell’applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell’invio della PEC, pena l’inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell’applicativo di presentazione progetti.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, in qualsiasi momento, secondo una modalità di sportello sempre aperto, dalla data di pubblicazione sul BUR della presente iniziativa sino al 31/12/2017.

Qualora le risorse finanziarie disponibili dovessero esaurirsi prima del 31/12/2017 a seguito del numero elevato di richieste, il Direttore della Direzione Lavoro provvederà a comunicare con specifico provvedimento la chiusura anticipata del presente Avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Lavoro deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all’indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto lavoro@pec.regione.veneto.it.

Nell’**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **“Piani Innovativi di Trasformazione delle imprese”**.

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all’inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell’ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **“Direzione Lavoro”**.

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato “.PDF”, “.p7m” o simili, afferenti al formato **“Portable Document Format”**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un



certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono "ripudiati" dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali "SHA-256" o successivi²².

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione.

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Acquisti A.A.GG. e Patrimonio-Unità Operativa Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec>.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario converzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**²³, ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Direzione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste **dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00** ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5305 – 5807;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5147.

²² Si veda l'art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71" e l'art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

²³ In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-b499470e1dea&groupId=36735.



Informazioni possono richieste anche via mail all'indirizzo infofse.lavoro@regione.veneto.it.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato al Lavoro²⁴.

18. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di una commissione di valutazione che sarà nominata dal Direttore della Direzione Lavoro con proprio provvedimento;

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);
1. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
2. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
3. numero e caratteristiche dei destinatari;
4. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali espresse nella presente Direttiva;
5. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
6. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro;
7. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un'impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione e in base a quanto stabilito dall'Accordo di programma:

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	- Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
	- circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti

²⁴ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Lavoro sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/>



	<p>specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc.);</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. 	Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R., con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti - Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		



Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Rappresentatività della struttura proponente - Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali - Qualità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> - coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; - presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. - Quantità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> - numero di partner coinvolti 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Ottimo	10 punti		
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Non pertinente	0%	0 punti
		1 - 75%	1 punto
		76 - 100%	2 punti

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 30 punti.

19. Tempi ed esiti delle istruttorie

Tenuto conto che le domande di finanziamento possono essere presentate in qualsiasi momento secondo una modalità di sportello sempre aperto, si precisa che la valutazione avverrà da parte della Direzione Lavoro nei **15 giorni** successivi alla presentazione della proposta progettuale, a meno che la complessità dei progetti non giustifichi tempi istruttori più lunghi²⁵, e comunque sino al 31/12/2017.

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Lavoro dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it²⁶, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

20. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito

²⁵ Il termine degli esiti dell'istruttoria sono riportati a titolo indicativo. Il termine del procedimento è di 90 giorni per ciascuna istruttoria.

²⁶ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/>



istituzionale www.regione.veneto.it²⁷, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

21. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione delle attività progettuali sono definiti in 12 mesi; tali termini, comunque, saranno specificati nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

22. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il Dott. Pier Angelo Turri – Direttore della Direzione Lavoro.

24. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

²⁷ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/>



25. APPENDICE

Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale

Stato Membro di destinazione	Costo giornaliero in €	Costo 1 Settimana (7 giorni)	Costo 4 Settimane (28 giorni)	Costo 12 settimane (84 giorni)	Costo 24 settimane (168 giorni)	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
Austria	74	515	1.752	4.284	7.375	532
Belgio	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Bulgaria	74	515	1.752	4.284	7.375	336
Cipro	77	538	1.828	4.470	7.695	420
Croazia	58	403	1.371	3.352	5.772	452
Danimarca	86	605	2.056	5.028	8.657	672
Estonia	58	403	1.371	3.352	5.772	420
Finlandia	77	538	1.828	4.470	7.695	588
Francia	80	560	1.904	4.656	8.016	560
Germania	67	470	1.599	3.911	6.733	476
Grecia	70	493	1.676	4.097	7.054	476
Irlanda	80	560	1.904	4.656	8.016	588
Islanda	80	560	1.904	4.656	8.016	476
Lettonia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Liechtenstein	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Lituania	58	403	1.371	3.352	5.772	364
Lussemburgo	77	538	1.828	4.470	7.695	476
Malta	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Norvegia	70	493	1.676	4.097	7.054	700
Paesi Bassi	83	582	1.980	4.842	8.337	532
Polonia	70	493	1.676	4.097	7.054	448
Portogallo	64	448	1.523	3.725	6.413	448
Regno Unito	90	627	2.132	5.215	8.978	616
Repubblica ceca	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Romania	70	493	1.676	4.097	7.054	364
Slovacchia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Slovenia	58	403	1.371	3.352	5.772	448
Spagna	67	470	1.599	3.911	6.733	504
Svezia	83	582	1.980	4.842	8.337	560
Svizzera	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Turchia	70	493	1.676	4.097	7.054	392
Ungheria	70	493	1.676	4.097	7.054	448



Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati Programma dell’Unione Europea Jean Monnet 2013

Paese ospitante	Importo (in €) vitto e alloggio a giornata per periodi inferiore al mese			Costo viaggio standard a/r (in €) - Una tantum
	dal 1° al 7°giorno	dall'8° al 14°giorno	dal 15° giorno	
Nord America	168,00	67,20	26,88	600,00
Centro e Sud America	116,00	46,40	18,56	
Africa	125,00	50,00	20,00	
Asia	127,00	50,80	20,32	
Oceania	120,00	48,00	19,20	
Altri paesi europei (non inclusi nella Tabella 1 in Appendice)	142,00	56,80	22,70	



Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio a/r (in €)
	1 settimana 5 giorni	4 settimane 20 giorni	12 settimane 60 giorni	24 settimane 120 giorni	
Abruzzo					201,59
Basilicata					258,77
Calabria					303,74
Campania					165,55
Emilia Romagna					63,28
Friuli Ven. Giulia					37,29
Lazio					164,98
Liguria					106,22
Lombardia					68,93
Marche					70,06
Molise	250	1.000	3.000	6.000	194,13
PA Bolzano					96,05
PA Trento					18,98
Piemonte					102,83
Puglia					164,42
Sardegna					248,13
Sicilia					302,84
Toscana					94,92
Umbria					124,92
Valle d'Aosta					154,75

